Università per la Terza Età APS di Modena

IL CORRIERE DELL'UTE

APERIODICO INFORMATIVO ON-LINE

NR 10 – M A G G I O 2023

LA CITTA' EDUCATIVA

La qualità del tempo

La libertà della immaginazione nell'epoca della occupazione permanente

**immagine creata e realizzata da Nicoletta Agnoli Docente UTE*

www.utemodena.it

APPUNTAMENTI UTE

È PROPRIO COLPA DI NAPOLEONE…?

Laboratorio UTE di ricerca storica

Rovistare, ricercare, studiare documenti del passato che con il loro fascino ci raccontano tante storie nella storia.

Il tempo in archivio: passato, presente e futuro collimano.

Il Laboratorio di ricerca storica, tenuto dalla prof.ssa Franca Baldelli e condotto in collaborazione con l'Archivio di Stato di Modena, ha affrontato in questo anno accademico lo studio dei cambiamenti in atto a Modena nell'età napoleonica.
Alla base del lavoro la lettura di fonti a stampa e la disamina dei documenti di archivio. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Archivio di Stato di Modena e altri Enti culturali, presso cui sono previste delle visite, per uno studio della documentazione relativa alla storia di Modena e provincia su un tema prescelto.
La proposta per l'a.a. 2022-2023 è: "Dall'arrivo a Modena di Napoleone a…": la "ventata" napoleonica ha diffuso l'idea della libertà, uguaglianza e della fraternità che sarà presupposto per cambiamenti radicali.
Gli elaborati realizzati nell'ambito del laboratorio saranno liberamente visionabili dal 20 al 31 maggio in occasione della seconda edizione de La città educativa avente per tema "La qualità del tempo. La libertà dell'immaginazione nell'epoca dell'occupazione permanente".

VIAGGI CULTURALI UTE

Giordania 29 aprile – 6 maggio 2023

SALUTI DA PETRA

E SALUTI DAL MAROCCO

Tour Marocco

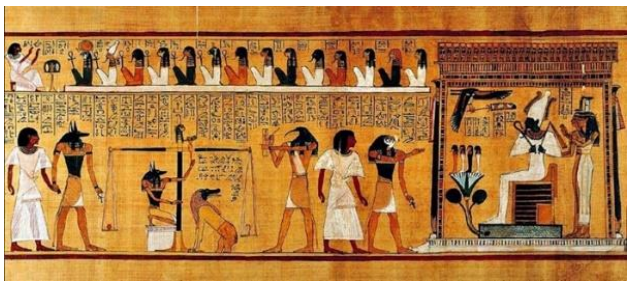
24 aprile – 3 maggio 2023

PREPARIAMOCI A VIAGGIARE: INCONTRI INFORMATIVI

per conoscere meglio i paesi che andremo a visitare (www.utemodena.it)

EGITTO …sul Nilo e Abu Simbel
25 ottobre – 3 novembre 2023

INCONTRO 13 maggio 2023 ore 16



GERMANIA … sulla strada delle fiabe
16 – 23 settembre 2023

INCONTRO 23 maggio 2023 ore 15

PATAGONIA…
un viaggio alla fine del mondo
19 novembre – 3 dicembre 2023

INCONTRO 24 maggio 2023 ore 16

IRLANDA … grand tour
19 – 29 settembre 2023

INCONTRO - data da definire

Gli incontri sono gratuiti e aperti a soci e amici UTE.
Si terranno presso la sede di Modena via Cardinal Morone, 35

Saggio dei laboratori di pianoforte UTE

Anno accademico 2022-2023

Sabato 27 maggio 2023
ore 16.00

presso la Sede di
Modena
Via Cardinal Morone,3

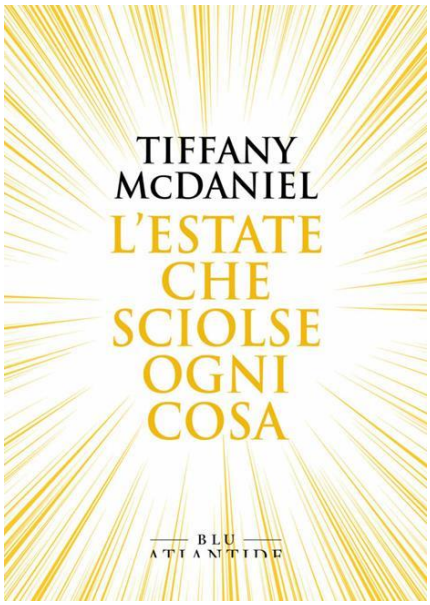
INVITO

evento gratuito e aperto a tutti soci e amici UTE

seguirà rinfresco

IL GRUPPO DI LETTURA UTE " G. PEDERIALI"

Il pomeriggio di **sabato 20 maggio ore 15,** ultimo incontro programmato prima dell'estate, il gruppo di lettura si incontrerà per alcune riflessioni sul libro "**L'estate che sciolse ogni cosa**" di Tiffany McDaniel.



Lirico, struggente, sorprendente e davvero unico nel panorama contemporaneo, L'estate che sciolse ogni cosa è un romanzo di una bellezza folgorante che segna l'esordio di una nuova, grande voce letteraria.

L'incontro è previsto eccezionalmente alle ore 15,00 anziché ore 15,30

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti i soci;

per partecipare è sufficiente inviare una mail all'indirizzo
gruppodilettura@utemodena.it

CORALE
ESTENSE

La Corale ESTENSE

si esibirà in concerto

20 MAGGIO 2023
ore 18
Modena
p.zza Guido Rossa

Insieme alla corale
voci bianche
"Il girasole"
e il coro
"Note di Donne"

30 MAGGIO 2023
ore 21
Modena
str.llo Medici Caula, 25
presso il Comitato
Anziani ed Orti
S. Agnese–San Damaso APS

Eventi aperti a tutta la cittadinanza

BACHECA FUORIUTE

SPETTACOLI ED EVENTI CHE VI POSSONO INTERESSARE

Jane Read, esperta in educazione teatrale in inglese da anni è autrice e regista di spettacoli e commedie teatrali a diversi livelli di competenza linguistica: ciò consente al pubblico di seguire la versione più confacente alle proprie capacità comunicative.

Consigliamo i nostri soci di cogliere questa opportunità per rinfrescare il “loro inglese” e soprattutto apprezzare uno spettacolo divertente e rilassante.

UNIVERSITA' PER LA TERZA ETA' APS

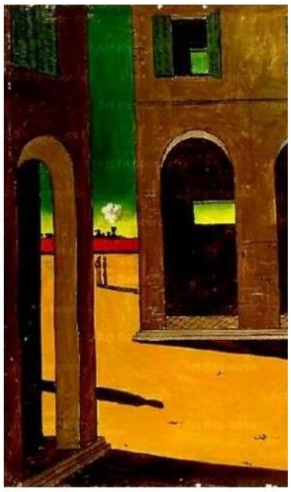
La città educativa

LA QUALITÀ DEL TEMPO

La libertà dell'immaginazione nell'epoca dell'occupazione permanente

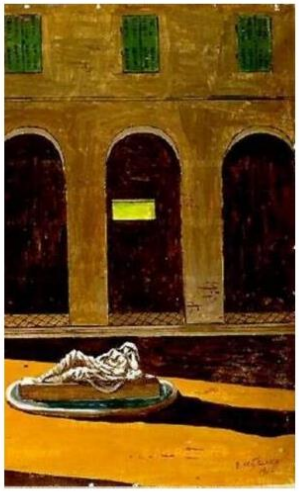
20 – 31 maggio 2023

Modena, Via Cardinal Morone, 35



Comitato Organizzatore

Prof. **Chiara PANCIROLI**
(Università di BOLOGNA)
Dott. **Anita MACAUDA**
(Università di BOLOGNA)
Prof. **Elisabetta MENETTI**
(UNIMORE)
Dott. **Ivano SPALLANZANI**
(Imprenditore)
Prof. **Carlo Alberto SITTA**
(Presidente UTE)
Prof. **Carla BERTACCHINI**
(Rettore UTE)
Luigi Borghi
(Docente UTE)
Paolo Sighinolfi
(Docente UTE)
Davide Bulgarelli
(Regista)



Col Patrocinio di

Regione Emilia-Romagna

Comune di Modena

modena city of media arts

Provincia di Modena

UNIMORE Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

unibz Fakultät für Bildungswissenschaften Brixen / Facoltà di Scienze della Formazione Bressanone / Facultà de Scienzes dla Formazion Persenon

Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin"

e col contributo di

Qui Edit

BPER: Banca

UTE Università per la Terza Età APS - Sede amministrativa: Via del Carmine, 15 41121 Modena Tel. 059 221930
Sedi didattiche: Via Emilia Est, 429: Lingue e Informatica: Tel. 059 366980 e Via Cardinal Morone, 35 Tel. 059 235326
www.utemodena.it - ute@utemodena.it

LA QUALITÀ DEL TEMPO

La libertà dell'immaginazione nell'epoca dell'occupazione permanente

Programma

Sabato 20 maggio h. 10

Inaugurazione mostra arti visive e multimediali (a cura del M.o Paolo Sighinolfi)
LA CITTÀ EDUCATIVA - Scenografia a cura di Francisco Cuzzi
Tracciati di ricerca su poster (Laboratorio Archivio Storico UTE - Prof.ssa Franca Baldelli)

APERTURA DELLA RASSEGNA - Prof. C. A. SITTA - Presidente UTE
SALUTI delle AUTORITÀ e RAPPRESENTANTI UNIVERSITARI
Dott. Andrea BORTOLAMASI - Assessore alla cultura Comune di Modena
Prof. Rodolfo CECCHI – già Prorettore UNIMORE
Prof. ACCADEMIA MILITARE Modena
Prof. Luigi GUERRA – Direttore Dipartimento Scienze Umane UNIRSM

LA QUALITÀ DEL TEMPO – Prof.ssa Carla BERTACCHINI - Rettore UTE

ARTE IN UNA PROSPETTIVA EDUCATIVA DI LIFELONG LEARNING

prolusione - Professoressa Chiara PANCIROLI
(Ordinaria di Didattica e Pedagogia Speciale presso Alma Mater Bologna)
Dottoressa Anita MACAUDA
(Ricercatrice presso Alma Mater Bologna)

24 maggio h. 10

LE ARIE DEL TEMPO NELLA LIRICA
Maestro **Aldo SISILLO –** Direttore Teatro Comunale Pavarotti-Freni Modena

25 maggio h. 10

DELFINI E LA MEMORIA DI MODENA
Carlo Alberto SITTA - Scrittore - **Davide BULGARELLI** - Regista

26 maggio h. 16

IL TEMPO DELLA FANTASIA
Prof.ssa **Carla BERTACCHINI** - Rettore UTE
Prof**. Dario GHELFI** Docente UTE/UNIBZ
Prof. **Battista Quinto BORGHI** Docente UNIBZ
Prof.ssa **Maria Rita PARSI** - Psicologa, Docente, Saggista

APULEIO E LA FAVOLA DI AMORE E PSICHE
Nicoletta e Sabrina AGNOLI - Docenti UTE

29 maggio h. 10

IL TEMPO DELL'IMPRESA
Dott. **Ivano SPALLANZANI**
Imprenditore – Confartigianato - Comitato di Presidenza CNEL
già Presidente Banca di Sassari (gruppo BPER)

DAL TEMPO SUBITO AL TEMPO PERCEPITO
Prof.ssa **Caterina LA TORRE** - Docente UTE

30 maggio h. 10

LO SCORRERE DEL TEMPO NELL'UNIVERSO
Luigi BORGHI - Docente UTE
in dialogo con Prof.ssa **Elisabetta MENETTI** – Docente UNIMORE

31 maggio h. 10

IL TEMPO DELLO SPIRITO
S. E. Don ERIO CASTELLUCCI - Vescovo Diocesi di Modena

UTE Università per la Terza Età APS - Sede amministrativa: Via del Carmine, 15 41121 Modena Tel. 059 221930
Sedi didattiche: Via Emilia Est, 429: Lingue e Informatica: Tel. 059 366980 e Via Cardinal Morone, 35 Tel. 059 235326
www.utemodena.it - ute@utemodena.it

UTEModena

La città educativa

LA QUALITÀ DEL TEMPO
20 – 31 maggio 2023

COMUNICATO Stampa

Un intenso ciclo di studi e di attività accompagnano la rinascita dell'UTE al termine della pandemia. Possiamo dire che la vita rifiorisce insieme alla voglia di conoscere, produrre, partecipare. Un anno fa, a chiusura dell'Anno Accademico, invece di un semplice consuntivo delle attività svolte, ci fu un momento di riflessione maturato in una particolare capacità di ascoltare e di fare.
Quest'anno, il XXXV dalla propria fondazione, l'UTE si propone all'esterno per avviare un processo di condivisione di alcuni temi che appartengono a tutte le generazioni: a chi lavora e a chi, già in quiescenza, chiede il riconoscimento del proprio ruolo sociale.
Il tema su cui l'UTE invita a riflettere è figlio della saggezza maturata con gli anni e le esperienze. Figlio anche di una indagine delle condizioni in cui la storia ci ha condotto.
LA QUALITA DEL TEMPO, come problema comune, deriva dalla condizione in cui gli attuali assetti produttivi ci hanno condotto. Una risposta al problema nasce dalla possibilità di cogliere una verità condivisa all'incrocio tra scienza, arte, religione, filosofia. Al centro dell'incrocio si colloca la facoltà educatrice, una pedagogia e una didattica che non siano solo trasmissione di un sapere dato: a monte si pongono problemi più complessivi, che investono la capacità umana di poter decidere del proprio destino, e in generale la sopravvivenza del pianeta.
Temi ardui, per i quali la sola UTE non poteva dare risposte all'altezza. Occorreva una interazione con altri centri di ricerca e di produzione culturale. In primo luogo, con quegli Atenei in cui la pedagogia è settore di studio avanzato.
Normalmente si ritiene che la pedagogia, giusta l'etimologia, riguardi l'educazione dei giovani. Ma questa è l'epoca in cui la conoscenza - la necessità del sapere – non cessa con l'età, semmai si dilata nello scambio inter-generazionale. Qui avviene un primo decisivo punto di contatto. A una situazione storica in cui il sapere vive momenti di dispersione e talvolta di non pertinenza, l'UTE si muove nella direzione delle possibili convergenze, nel superamento delle incomprensioni e delle sterili polemiche. Ciò che è in questione non è mera accademia, riguarda il destino di tutti. Per questo accanto agli studiosi la rassegna UTE ha invitato a parlare gli amministratori, gli industriali, i rappresentanti del mondo ecclesiastico.

La seconda rassegna di quella che abbiamo voluto chiamare LA CITTÀ EDUCATIVA riguarda poi alcuni insegnamenti emblematici della stessa UTE. La scienza, la letteratura, le arti sono settori trainanti della nostra scuola. Non avendo finalità lavorative, la nostra scuola è un travaso costante di conoscenze che partono dal presente per arrivare al futuro. Riguarda anziani e meno anziani che prendono la parola non per nostalgie ma per partecipare a una costruzione comune.

LA QUALITÀ DEL TEMPO
(20 – 31 maggio 2023)

L'Università per la Terza Età di Modena, quale Ente di Formazione Permanente che si rivolge alla popolazione adulta del territorio, invita Soci e Cittadinanza alla seconda rassegna culturale "La città educativa, la qualità del tempo".
L'UTE, attraverso questa manifestazione intende testimoniare il lavoro svolto, sviluppando potenziando e arricchendo, grazie ai propri percorsi ed attività culturali, l'azione pedagogica interdisciplinare e intergenerazionale anticipata già nel precedente anno accademico.
Farà da filo conduttore la tematica "***la qualità del tempo***" che, attraverso i diversi contributi da parte di personalità di spicco in campo culturale e comunicativo, esperti di settore, pedagogisti ed imprenditori, evidenzierà il rapporto tra tempo e apprendimento secondo diverse prospettive. L'intero convegno si rivolge ad utenze diversificate, ma accomunate dall'interesse personale e dalla motivazione culturale. Il programma, e la maggior parte delle conferenze, saranno anticipatamente ed esaurientemente presenti sia sulla nostra rivista pedagogica cartacea **La bacca di lauro nr 66**, sia sul nostro periodico on line **Il corriere**, quali guide propedeutiche e di affiancamento per una attiva e consapevole partecipazione al nostro convegno.
La rassegna si svolgerà dal 20 al 31 maggio attraverso numerosi appuntamenti. (vedi programma allegato). L'inaugurazione avverrà il 20 maggio, alle ore 10, nella Sede Didattica di Via Cardinal Morone 35, a Modena, in presenza delle Autorità cittadine e con il patrocinio di istituzioni pubbliche e private: Comune di Modena, Provincia di Modena, Regione Emilia-Romagna e delle seguenti Università: **Unibo, Unimore, Unibz, Unirsm**.
Per l'occasione verrà inaugurata inoltre la mostra di **Arti Visive e Multimediali** (a cura del M.o Paolo Sighinolfi), **Scenografiche** a cura di Francisco Cuzzi e **Galleria storico documentativa** a cura della Prof.ssa Franca Baldelli.

La prolusione ufficiale verterà sul tema:

"ARTE IN UNA PROSPETTIVA EDUCATIVA DI LIFELONG LEARNING" sarà svolta dalla Professoressa **CHIARA PANCIROLI,** (Ordinaria di Didattica e Pedagogia Speciale presso Alma Mater Bologna) in collaborazione con la dott.ssa **ANITA MACAUDA** (Ricercatrice UNIBO).

I successivi appuntamenti porranno all'attenzione del pubblico alcuni modelli educativi recentemente sviluppati dall'UTE e anticipazioni su alcuni format didattici che verranno proposti il prossino Anno Accademico.

IMPARARE A RICONOSCERE LA QUALITÀ DEL TEMPO

CARLA BERTACCHINI *Editoriale*

Il numero del nostro corriere si presenta con una duplice veste: le prime pagine sono dedicate alla galleria programmatica, ovvero ai profili professionali di coloro che parteciperanno con ruoli diversi al convegno “la città educativa seconda edizione” che saranno impegnati nella trattazione della tematica guida, ossia la qualità del tempo secondo prospettive ed esperienze diversificate.
Abbiamo scelto la metafora della galleria per proporre dei ritratti professionali che testimoniano percorsi formativi e di studio, secondo scansioni cronologiche a dimostrazione dello spirito di costante formazione ed autoformazione.
Inoltre, compare lo spazio che il convegno riserva all’imprenditoria, quale futuro partner per una formazione culturale rivolta a coloro che sono attivi nel mondo del lavoro e facilmente individuabile nel programma che contempla nuove prospettive e nuovi orizzonti.
Il nostro periodico poi ospita contributi riguardanti recensioni letterarie e teatrali; voci di corsisti che esprimono loro idee e riflessioni attinenti a corsi ed eventi UTE ai quali hanno partecipato e tra queste voci, anche quelle di giovani insegnanti che hanno seguito il percorso approvato dall'ufficio scolastico regionale Emilia-Romagna.
Si potrà leggere la seconda parte dell'articolo della Dott.ssa Zanasi riguardante la prevenzione precoce in campo oftalmico. Il teatro occupa addirittura un doppio tracciato: la recensione riguardante lo spettacolo del maestro Borgatti “Quale amore padre per i figli?” e la segnalazione di alcuni commedie e musical in lingua inglese per diversi livelli di competenza realizzati dall' esperta teatrale in lingua Jane Read presso il teatro Cittadella. Infine a chiusura la sezione viaggi che si presenta molto ricca e soprattutto con la modalità innovativa della conferenza propedeutica che sta riscuotendo molti consensi.
La lettura del nostro periodico ci aiuta sempre ad essere pronti ad imparare e a ritrovare la vera qualità del tempo!

GALLERIA PROGRAMMATICA

https://cantiereestense.it/cantiere/le-gallerie-estensi/

La città educativa intende manifestarsi anche attraverso la metafora della galleria che riprende a grandi linee i profili di molti dei partecipanti che riportiamo di seguito, con l'obiettivo non solo di informare i nostri lettori e spettatori, ma e soprattutto, di mettere in luce l'importanza e il valore che il tempo dedicato allo studio, al confronto, alla ricerca, alla riflessione e alla produzione che contraddistingue tali figure, funga da motore in grado di garantire una costante continuità e discontinuità intergenerazionale nel mondo del sapere UTE.

Trattandosi di rivista on line, accanto ad alcuni nominativi vi è un sito di riferimento per eventuali approfondimenti da effettuare contemporaneamente alla lettura e per raccogliere ulteriori informazioni biografiche e bibliografiche.

PERSONALITÀ impegnate nel saluto alla cerimonia d'apertura

Rodolfo Cecchi UniMoRe - Professore emerito

Ha studiato Fisica presso l'Università di Pisa operando poi al CERN di Ginevra per laurearsi in seguito con una tesi sperimentale in Fisica Nucleare presso il suo Protosincrotrone da 25 GeV. Dai primi anni '60 ha svolto tutta la sua iniziale carriera accademica presso l'Ateneo di Modena di Professore Incaricato di Fisica Sperimentale ed infine Professore Associato della stessa Facoltà. Professore Straordinario (dal 1987) ed Ordinario presso l'Università di Messina, ove ha diretto l'Istituto di Geografia ed Oceanografia, è rientrato a Modena nei primi anni '90 come Ordinario del Settore di Ingegneria Sanitaria Ambientale presso la Facoltà di Ingegneria. A Modena ha presieduto il Corso di Diploma universitario in Ingegneria Meccanica ed ha promosso l'istituzione del Corso di Laurea in Ingegneria Ambientale, attivato con entrambi i primi due anni nell'A. A. 2001-2002, nonché del successivo Corso di Laurea magistrale in Ingegneria per la Sostenibilità dell'Ambiente, dei quali è stato Presidente e nel cui ambito ha tenuto l'insegnamento di Ingegneria Sanitaria Ambientale (I° Modulo) in qualità di Docente a Contratto fino all'A.A. 2018-2019. Dal 29 agosto 2003 al 31 ottobre 2008 è stato Prorettore per la sede di Modena con deleghe al Bilancio di Ateneo ed alla Sicurezza. I suoi interessi scientifici, inizialmente rivolti alla Fisica nucleare, hanno successivamente adattato tali tecniche sperimentali agli studi ambientali, realizzando innovative metodiche di analisi quantitative delle concentrazioni di elementi in matrici ambientali (acqua, aria, ecc.) con l'uso di acceleratori di particelle. Si è inoltre interessato alle valutazioni di impatto ambientale ed allo studio della dispersione e diffusione di inquinanti, con particolare riguardo alla loro dinamica atmosferica e promuovendo l'impiego delle rilevazioni ambientali mediante satelliti. Autore di oltre centottanta tra pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali e comunicazioni a congressi, è tuttora Referee di riviste internazionali e componente di diverse società scientifiche, nonché consulente presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per l'impatto ambientale di nuove centrali termoelettriche e di altre strutture rilevanti. Docente di Fisica per gli Allievi delle Varie Armi prima ed in seguito per quelli del Corpo degli Ingegneri dell'Accademia Militare di Modena, presso la quale insegna da quarantacinque anni accademici ha in tale veste a suo tempo collaborato per agevolare la stipula delle Convenzioni di Studio tra i vari attori militari ed universitari. In quiescenza dall'11 Dicembre 2009, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha conferito il 21 Luglio 2011 al Prof. Rodolfo Cecchi il titolo di Professore Emerito. Dall'1 Novembre 2011 il Prof. Cecchi è Socio Corrispondente e poi Effettivo della Accademia Nazionale di Scienze Lettere ed Arti di Modena.

Luigi Guerra UniRSM
Direttore dipartimento scienze umane

Già professore ordinario di "Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento" presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna e titolare di incarichi di insegnamento presso il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria e la Scuola di Specializzazione per l'insegnamento secondario della stessa Università.
Membro del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna e del Dipartimento della Formazione dell'Università di San Marino.
Direttore di corsi di perfezionamento post-lauream sulle tecnologie educative, sull'educazione ambientale, sulla dimensione educativa della cooperazione internazionale. Responsabile di collane editoriali presso le case editrici Junior di Bergamo e Bruno Mondadori di Milano e referee italiano e membro del Comitato editoriale della rivista "European Journal of Social Work" della Oxford University Press.Socio fondatore e vicepresidente dal 1991 dell'ECCE (European Centre for Community Education), socio fondatore della SIRD (Società italiana di ricerca didattica) e dell'EGRIS (Europaische Gesellschaft fur regionale und interregionale Socialforschung).
Presidente della Commissione SOCRATES dell'Ateneo bolognese.
Membro del Comitato Ordinatore e docente di tecnologie dell'educazione della libera Università di Bolzano. Membro del Consiglio direttivo della BDP (Biblioteca di Documentazione Pedagogica) di Firenze. Presidente della Commissione scientifica del Dipartimento di arti applicate della Università professionale della Svizzera italiana. Ha pubblicato numerose opere a carattere pedagogico, didattico rivolto al personale della scuola impegnato nella formazione

Andrea Bortolamasi

www.comune.modena.it/amministrazione/politici/andrea-bortolamasi

Già a capo della segreteria del presidente della Regione Emilia-Romagna. Ha conseguito la laurea triennale in Scienze economiche e sociali alla facoltà di Economia Marco Biagi di UniMoRe e la laurea specialistica in "Analisi dei conflitti, delle ideologie e della politica nel mondo contemporaneo". È stato responsabile marketing del Centro sportivo italiano e Consigliere del Pd in Circoscrizione 3 tra il 2009 e il 2014 (responsabile commissione Cultura) e in Consiglio comunale dal 2014 al 2019, è segretario comunale del partito dal 2015.

RELATORI nel corso del convegno

Chiara Panciroli

https://www.unibo.it/sitoweb/chiara.panciroli

Professoressa ordinaria presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna nell'ambito della Didattica generale e delle Tecnologie dell'Educazione. È responsabile scientifica dell'Unità AI and Education del Centro Interdipartimentale di Ricerca Alma for Human-Centered Artificial Intelligence. È coordinatrice del corso di Laurea magistrale di Pedagogia; è coordinatrice scientifica del MOdE-Museo Officina dell'Educazione, del Sistema dei Laboratori SmaIL del Dipartimento di Scienze dell'Educazione. È membro della Commissione per la Valutazione della Ricerca di Ateneo. È membro del direttivo della Società Italiana di Ricerca sull'Educazione Mediale. È Consigliere nell'ambito del International Council of Museums. È autrice di diverse pubblicazioni riguardanti i temi di ricerca: Intelligenza artificiale e educazione; didattica universitaria; didattica scolastica; didattica museale e museologia virtuale; didattica dell'arte.

Titolo conferenza: Arte in una prospettiva educativa di lifelong learning
Sabato 20 maggio ore 10

La prolusione di Chiara Panciroli unitamente ad Anita Macauda apre i lavori secondo lo studio del rapporto tra arte ed educazione permanente; le analogie tra l'idea di un'arte in continua crescita ed evoluzione e lo sviluppo costante in termini educativi si coniugano secondo una prospettiva di pedagogia integrata che ben si armonizza con una didattica rivolta ad una utenza adulta e matura.

Pubblicazioni recenti Chiara Panciroli; Manuela Fabbri; Alessandro Luigini; Anita Macauda; Laura Corazza; Veronica Russo, Augmented Reality in Arts Education, in: Springer Handbook o*f* Augmented Reality, Cham, SPRINGER, 2023, pp. 305 - 333 (SPRINGER HANDBOOKS) [capitolo di libro]
Andrea Zanellati; Anita Macauda; Chiara Panciroli; Maurizio Gabbrielli, Representation of learning in the post-digital: students' dropout predictive models with artificial intelligence algorithms, «REM», 2023, 15, pp. 103 - 110 [articolo]
Chiara Panciroli; Laura Corazza; Veronica Russo; Maria Chiara Sghinolfi, Ambienti digitali di co-creazione partecipata per nuove forme di narrazione del patrimonio culturale, in: Il post-digitale. Società, Culture, Didattica, Milano, Franco Angeli, 2022, pp. 250 - 264 [capitolo di libro]

Anita Macauda — Università di Bologna — Home Page (unibo.it)

È ricercatrice in Didattica generale e Tecnologie dell'Educazione. È membro esecutivo dell'unità scientifica "AI and Education" dell'Alma Mater Research Institute For Human-Centered Artificial Intelligence (ALMA HUMAN AI).
Le sue ricerche e pubblicazioni riguardano gli ambienti digitali per l'insegnamento e l'apprendimento con particolare riferimento all'intelligenza artificiale, nonché i temi relativi alla didattica museale e alla didattica dell'arte.

Pubblicazioni recenti

Anita Macauda; Chiara Panciroli, Documentare le pratiche didattiche, in: Nuovo agire didattico, Brescia, Scholé - Editrice Morcelliana, 2022, pp. 203 - 209 (DIDATTICA) [capitolo di libro]

Corazza Laura; Macauda Anita, INTERACTIVE THEATRE AND SCIENCE COMMUNICATION, «GIORNALE ITALIANO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE, SPORT E DIDATTICA INCLUSIVA», 2022, 6, pp. 1 - 8 [articolo]Open Access

Laura Corazza; Chiara Panciroli; Anita Macauda; Elena Marcato, Teaching with Digital Conceptual Maps for the Development of Inclusive Processes, in: Social Justice, Media and Technology in Teacher Education, Cham, Springer, «COMMUNICATIONS IN COMPUTER AND INFORMATION SCIENCE», 2022, pp. 209 - 218 (atti di: 27th ATEE Spring Conference, ATEE 2021, Florence, Italy, October 28–29, 2021) [Contributo in Atti di convegno]

Aldo Sisillo Biografia Direttore Artistico – Teatro Comunale Pavarotti-Freni (teatrocomunalemodena.it)

Ha compiuto i suoi studi musicali presso i Conservatori di Napoli e Bologna e si è laureato all'Università di Bologna in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo. Ha studiato Direzione d'orchestra con i Maestri Massimo de Bernart, Vladimir Delman e Gianluigi Gelmetti. E' stato invitato in qualità di direttore ospite da istituzioni sinfoniche italiane ed estere, tra cui l'Orchestra Haydn di Bolzano, l'Orchestra Alessandro Scarlatti della RAI di Napoli, la Arturo Toscanini dell'Emilia Romagna, l'Istituzione Sinfonica Abruzzese dell'Aquila, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, la European Union Chamber Orchestra, la Moravian Philarmonic Orchestra, l'Armenian Philarmonic Orchestra, l'Orchestra dell'Accademia Filarmonica di San Pietroburgo, l'Orchestra Filarmonica di Lubecca, New Haven Symphony Orchestra, Miskolc Symphony Orchestra, Guang Zhou Synphony Orchestra, Hang Zhou Philarmonic Orchestra, Janacek Philarmonic di Ostrawa, Savaria Symphony Orchestra, Nordwestdeutche Philarmonie, e Nurnberger Simphoniker. Festival di Ravello, Holland Festival di Amsterdam. Ha diretto produzioni liriche per il Teatro Comunale di Bologna, Teatro dell'Opera di Roma, Varna Festival, Teatro Massimo Bellini di Catania, per il Teatro Nazionale di Atene, Opera-Vallonie di Liegi, Guang Zhou Opera House, Opera di Tenerife e nei teatri di Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Lucca, Livorno, Pisa, Sassari, Piacenza, Ravenna, Bergamo e Bolzano. Nel 2010 ha diretto per il Maggio Musicale Fiorentino la prima esecuzione dell'opera 'Natura viva' di Marco Betta e Ruggero Cappuccio. Nel 2008 ha inaugurato la stagione del Florida Grand Opera di Miami (USA) con una nuova produzione di Traviata. Nel primo anniversario della scomparsa di Luciano Pavarotti ha diretto a Modena il Requiem di Verdi. Nel 2007 ha inaugurato le celebrazioni per il Centocinquantenario Pucciniano a Lucca, con una nuova produzione del 'Trittico'. Si è dedicato intensamente alla musica contemporanea: ha diretto numerose prime assolute per il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, Nuove Forme Sonore in Roma, l'Estate Chigiana di Siena, il Festival Angelica di Bologna, Holland Festival. Ha inciso per la Fonit Cetra, la Naxos e l'Hermitage e ha registrato numerosi concerti per la RAI. Ha inoltre composto musiche di scena per spettacoli teatrali presentati alla Biennale di Venezia, al Festival Mondial de theatre de Nancy, Festival de Commedia dell'Arte du Val de Marne, al Festival di Santarcangelo, alla Rassegna dei Teatri Stabili di Firenze. Affianca l'attività di interprete a quella di organizzazione e direzione artistica. È stato fondatore e direttore didattico e artistico dal 1984 al 1994 dell'Orchestra Sinfonica Giovanile dell'Emilia-Romagna e dal 1994 al 1996 è stato coordinatore artistico e didattico dei corsi di formazione per orchestra gestiti dalla Fondazione Arturo Toscanini. È stato responsabile dei Laboratori musicali della Bottega di Artigianato Teatrale diretta da Giuliano Scabia per il Teatro Regionale Toscano e del Progetto Stanislavskij per il Centro di Sperimentazione Teatrale di Pontedera. Ha partecipato alla scrittura collettiva del racconto teatrale 'Il gorilla quadrumano' (ed Feltrinelli). Ha fatto parte della Giuria del Concorso internazionale di Ginevra 1992; nel 1993, a Norwich, della Giuria del Progetto Europeo Pépinières (finalizzato alla promozione dei giovani compositori europei) e, in diverse edizioni, della Giuria del Concorso di Stresa. Ha curato cicli di trasmissioni radiofoniche per la RAI sulla storia del flauto e su Ottorino Respighi. Dal 1995 al 2000 è stato Segretario Artistico presso il Teatro Comunale di Bologna. Attualmente è Direttore Artistico della Fondazione Teatro Comunale "Pavarotti – Freni" di Modena.

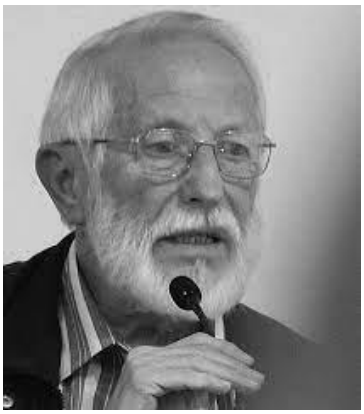
Titolo conferenza: Le arie del tempo nella lirica

Mercoledì 24 maggio ore 10

Davide Bulgarelli - regista, attore, produttore e formatore - compagnia Davide Bulgarelli | LinkedIn

Ha conseguito la laurea in lettere è collaboratore di maestri internazionali quali Cobelli, Lavia, Ronconi, Squarzina, De Tomasi, collabora inoltre con grandi strutture produttive come Eliseo, Politecnico Roma, Taormina Festival, Ert, gestisce programmazione corsi e produzioni e pubbliche relazioni per Sted Modena, associazione culturale che fonda nel 1996 diventata centro di formazione teatro e danza tra le più importanti in Emilia. Vince premio Enriquez per drammaturgia e collabora con Premio Riccione Teatro e col Centro studi Enriquez. Docente di cinema presso Ute e di comportamenti relazionali presso banche e istituti.

Titolo conferenza: Delfini e la memoria di Modena
Martedì 25 maggio ore 10



Carlo Alberto Sitta - Insegnante di Storia e filosofia nei licei fino al 1991. Docente UteMo

Pratica la poesia, inizialmente, come scrittura sperimentale, esemplificata da alcune opere: IN/FINITO (Geiger, Torino, 1968); MAGNETODROME (Agentzia, Parigi, 1971); ANIMAZIONE (Geiger, Parma, 1974). Dagli Anni Sessanta pubblica su diverse riviste, fra cui "Il verri", "Nuova Corrente", "Il caffè", "Carte Segrete", "Uomini e idee", "Periodo ipotetico", "Cervo volante", "Change", "Invisible City", "VH 101", "L'Humidité", "Yale Italian Poetry" e altre. Nel 1979 fonda, a Modena, il Laboratorio di Poesia e, nel 1981, la rivista di Poesia "STEVE" (59 numeri e 38 supplementi fino al 2022).

In un recupero della scrittura lineare pubblica LA SESTA TERRA (Società di Poesia, Milano, 1985); IL PRINCIPE ERRANTE (Edizioni del Laboratorio, Modena, 1989); L'ANIMA VIRTUALE (Book Editore, Bologna, 2000); MUSEO DEGLI ASTRI (Edizioni del Laboratorio, Modena, 2006). Del 2009 è la prosa "INDIA MINIMA – cronaca di un viaggio annunciato" (NEM, Varese).

Nei volumi I GENERI E IL GESTO, e L'ETÀ DEL GESTO (Edizioni del Laboratorio, 2017) raccoglie interventi editi e memorie.

Carla Bertacchini - Docente universitario di inglese - UTE | LinkedIn

Laureata in Lingue e Letterature Straniere e specializzata in Didattica e Glottodidattica, Titolare nei licei, Dirigente Scolastica negli istituti superiori, Docente universitaria a contratto ha collaborato e collabora da anni con le facoltà di Lingue e Letterature straniere e Scienze della Formazione di varie università italiane e all'estero. Svolge da tempo una intensa attività di formatrice e consulente pedagogica per conto di enti e associazioni culturali. È autrice di saggi, articoli, manuali didattica e testi scolastici per diversi gradi e ordini di scuola pubblicati da diverse case editrici. Ha condotto ricerche in Italia e all'estero giacenti presso università. Docente e Rettore UTEMO, si sta occupando di pedagogia ed educazione permanente in collaborazione con UNIBO con particolare riferimento anche alla formazione docenti USRER.

Pubblicazioni più recenti: Contributi in ambito life long learning in Anziani nel terzo millennio, I nostri viaggi, i nostri ricordi, Come sognavamo, Dr Livingstone, I presume Casa editrice Quiedit Verona

Titolo conferenza: Il tempo della fantasia
Venerdì 26 maggio ore 16

La tematica del tempo vista in chiave fantastica facendo riferimento a grandi studiosi quali Faeti, Beseghi e Grilli. Si tratta di una rilettura effettuata in età matura che consente una rivisitazione in termini letterari, umanistico-affettivi ed anche linguistici.

Dario Ghelfi
https://www.unibz.it/it/faculties/education/academic-staff/person/422-dario-ghelf

Laureato in filosofia, abilitato in scienze Umane e Storia, Direttore Didattico, Ispettore Scolastico. Ha collaborato e collabora con varie università italiane nell'ambito della Geografia e Didattica della Geografia. Ha svolto intensa attività di formatore con particolare attenzione ai rapporti tra tecnologie informatiche e didattica. Docente UteMo, ha curato e collaborato con il sito www.argentoeno.it

Titolo della conferenza: Il tempo dell'immagine e della fantasia
Venerdì 26 maggio ore 16

In questa giornata l'educazione all'immagine rappresenta un ottimo filo conduttore e di supporto da parte del prof. Ghelfi che approfondirà l'aspetto grafico-editoriale del famoso romanzo di Collodi. Non mancheranno video e spezzoni e relative riflessioni sul rapporto lingue e linguaggi nella letteratura per ragazzi.
Pubblicazioni più recenti: è il curatore nonché autore di numerosi contributi riguardanti life long learning in Anziani nel terzo millennio, I nostri viaggi, i nostri ricordi, Come sognavamo, Dr Livingstone, I presume, Casa editrice Quiedit Verona

Quinto Battista Borghi UNIBZ
Libera Università di Bolzano

Già pedagogista nelle scuole dell'Infanzia di Modena, direttore delle scuole materne del Comune di Brescia, Dirigente pedagogico dei servizi per la prima Infanzia della città di Torino, già presidente della Loris Malaguzzi e la scuola a nuovo indirizzo Fondazione Montessori Italia, è docente presso numerose università italiane e formatore. Dirige con Paola Molina la collana Il nido d'Infanzia, casa editrice Erickson

Titolo conferenza: Pinocchio, un libro senza tempo
Venerdì 26 maggio ore 16

Il contributo verte sull'analisi soprattutto pedagogica del protagonista del romanzo di Collodi. In particolare si darà spazio alla prima parte che vede il grillo parlante quale "docente" del bimbo perbene, mentre nella seconda parte l'attenzione sarà rivolta verso i cosiddetti "maestri cattivi" quali il gatto e la volpe.

Pubblicazioni più recenti: Montessori dalla A alla Z. Lessico della pedagogia di Maria Montessori, Casa Editrice Erickson; Loris Malaguzzi e la scuola a nuovo indirizzo Casa Editrice Zeroseipiu; Nido d'infanzia. Buone prassi per promuovere il benessere e la qualità della vita dei bambini, Casa Editrice Erickson

Maria Rita Parsi – Psicologa, Docente, Saggista

Cavaliere della Repubblica (1986), Medaglia d'Oro alla Camera dei Deputati (2007), "Premio Borsellino" (2009), "Premio Hemingway" (2011), "PremioEccellenza Donna" (2022), Laurea ad Honorem in Mediazione Linguistica in Editoria e Marketing (2022) , è psicopedagogista, psicoterapeuta, docente, saggista, pubblicista e scrittrice. Si è sempre distinta per la cura di progetti a sfondo sociale trattando tematiche e problematiche legate soprattutto ai minori, alle famiglie, alla Scuola, alla creatività, al mondo virtuale. Già Unico Membro del Comitato ONU dei diritti dei Fanciulli e delle Fanciulle (2013-2017), è stata Consulente della Commissione Bicamerale per Infanzia ed Adolescenza (2002-2008) e attualmente è Membro dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza. È presidente della Fondazione "Fabbrica della Pace e Movimento Bambino Onlus" che opera per la diffusione della Cultura dell'Infanzia e dell'Adolescenza e si batte contro gli abusi e i maltrattamenti dei minori, dei diversabili, delle donne, degli anziani, per la loro tutela giuridica e sociale e per la Pace.
Ha elaborato una "metodologia operativa, applicabile in ambito psicologico, antroposociopedagogico, psicoterapeutico e creativo, denominata "Tepsicre" ovvero "Terapia psicoculturale a mediazione creativo corporea". Ha fondato la SIPA (Scuola Italiana di Psicoanimazione), istituto di ricerca, ad orientamento umanistico, per lo sviluppo del potenziale umano che, nel 2023, dopo lunghi anni di studio e ricerca, ha dato il via alla "Accademia della Famiglia e della Scuola ".
Al suo attivo ha la pubblicazione di oltre un centinaio di opere di tipo scientifico, divulgativo, letterario e poetico.
Tra le sue opere ricordiamo: "Animazione in Borgata" (Ed. Savelli,1976) , "Lo Scarico" (Ed. Savelli, 1978), "I quaderni delle Bambine" (Ed. Monadori, 1990), "Il Pensiero Bambino" (Ed. Mondadori 1991), "L'Amore violato" (Ed. Mondadori 1996), "Le mani sui Bambini" (Ed. Mondadori, 1998), "L'immaginario prigioniero" (Ed. Mondadori 2009), "Ingrati la sindrome rancorosa del beneficato" (Ed. Mondadori 2011), "Doni" (Ed. Mondadori 2012) e più recentemente, "Manifesto della Psicologia Umanistica ed Esistenziale" (Franco Angeli, 2014), "Maladolescenza - Quello che i figli non dicono" (Ed. Piemme, 2014), "I maschi son così – Penelope s'è stancata" (Ed. Piemme 2016), "Se non ti amo più" (Ed. Mondadori, 2017) "Generazione H" (Piemme, 2018), "Felici si può" (Ed. Pagine, 2019), "Manifesto contro il Potere distruttivo" (Chiarelettere 2019), "La Principessa degli Specchi" (Coccole Books, 2020), "Stjepan detto Jesus, il figlio" (Ed. Salani 2020), "Per rivederti ancora" (Ed. Pagine 2021)

Titolo conferenza: Il tempo della fantasia
Venerdì 26 maggio ore 16

Nicoletta e Sabrina Agnoli – Docenti UTE

Nicoletta Agnoli https://www.nicolettaagnoli.it/

Pittrice, decoratrice e illustratrice. Diplomata all'istituto d'arte P. Toschi a Parma nella sezione di Decorazione e laureata al N.A.B.A. (Nuova Accademia di Belle Arti) di Milano nella sezione di Pittura. Nel 2002 si laurea in Filosofia all'Università di Bologna con una tesi che coniuga filosofia e simbologia dei colori. Nell' ottica di una formazione personale permanente, tra il 1995 e il 2003, conseguo gli Attestati di Partecipazione al Corso quinquennale di Formazione e Gestione delle Risorse Umane e al Corso triennale di Formazione alla Metodologia prospettica (Gestione del tempo). Negli anni ho fatto varie esperienze lavorative: ho insegnato nelle scuole (sono abilitata all'insegnamento nella Scuola Secondaria Media e Superiore per le materie di Disegno e Storia dell'Arte ed Educazione Artistica), ho lavorato come grafica e Seo (ottimizzazione siti web), ho realizzato alcune pubblicazioni per l'editoria per bambini e ho partecipato a mostre di pittura personali e collettive. Dal anno 2021 docente UteMo.

PUBBLICAZIONI: 2015 • Giocomondo 3 anni, T. Loschi, Alice edizioni • Giocomondo 4 anni, T. Loschi, Alice edizioni • Giocomondo 5 anni, T. Loschi, Alice edizioni • Prima della prima, T. Loschi, Alice edizioni 1994 • Il Romanticismo – C.Porta – Edis • L'ufficiale prussiano – D.H. Lawrence – Edis • La morta innamorata - T. Gautier – Edis • Formule magiche dell'antico Egitto – C. Gallorini – Edis 1995 • Vita Nuova – D. Alighieri – Edis • La duchessa del trionfo – L.Alas-Clarin – Edis • L'uomo senza sesso – Fillia – Edis

Sabrina Agnoli https://www.sabrinaagnoli.it/

Laurea in Lingue e Letterature Straniere presso Università degli Studi di Parma (lingua e letteratura tedesca quadriennale e lingua e letteratura inglese triennale).
Abilitazione all'insegnamento di Lingua e civiltà inglese per la scuola superiore di primo e secondo grado. Laurea in DAMS (Dipartimento Arte, Musica, Spettacolo), indirizzo Teatro, presso Università di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia.
Qualifica di coach con certificazione ACTP di ICF (International Coaching Federation) conseguita con EEC (Scuola Europea di Coaching), presso BBS Bologna Business School (corso annuale). Corso quinquennale di Formazione e gestione delle risorse umane e Corso triennale di Formazione alla metodologia prospettica. Corso biennale di recitazione.

PUBBLICAZIONI: Libri di Teatro della Memoria: E' bello raccontarsi, Villa Giulia, 2014 Il mondo in un ricordo, Villa Giulia, 2015 Un mondo da non dimenticare, Villa Zena, Vol.1. Vol.2 e Vol.3, 2016, 2017 e 2018 I colori della memoria, Villa Cedri, 2017 In viaggio nei ricordi…, Villa Giulia, 2018 La forza dei valori nella memoria, Villa Cedri, 2019 In collaborazione con il dott. Maurizio Granelli

Titolo conferenza: Apuleio e la favola di Amore e Psiche
Venerdì 26 maggio ore 16

Ivano Spallanzani

Presidente Consiglio di Amministrazione della Banca di Sassari - Banca di Sassari | LinkedIn

Laureato in Scienze Storico Politiche, diplomato presso l'Accademia d'Arti Drammatiche Antoniano di Bologna, è titolare dell'omonima azienda artigiana "Spallanzani snc Officine Meccaniche" che costruisce macchinari per le lavorazioni dei marmi e dei travertini.
Dopo aver ricoperto tutte le cariche intermedie è stato eletto alla Presidenza Nazionale della Confartigianato nel 1988, ruolo che ha ricoperto fino al 2000. Consigliere e membro del Comitato di Presidenza del CNEL dal 1989 al 2010, dal 2001 ha ricoperto la carica di vice presidente del Banco di Sardegna per divenire, nel 2003, Presidente della Banca di Sassari (Gruppo BPER), carica ricoperta fino al 2018.
Ha avuto modo, nella sua carriera, di confrontarsi con ben 11 governi.

Titolo conferenza: Il tempo dell'Impresa
Lunedì 29 maggio ore 10

Il concetto di tempo dell'impresa sarà approfondito da Spallanzani, uomo di cultura ed esperto imprenditore che ha operato ed opera sia a livello territoriale che nazionale, evidenziando le tappe più significative per conquistare e mantenere costantemente attivo ed aggiornato il ruolo leader quale "uomo di azienda".

Caterina La Torre HomeDOCENTI PILATESCaterina La Torre

Diploma ISEF (110/110 e lode) conseguito nel '91 ad Urbino;
Socia del Gruppo di Studio della Scoliosi e patologie vertebrali (GSS) dal 2006;
Socia dell'Associazione italiana Back School;
Iscritta all' elenco del registro dell'U.N.C. (Unione nazionale Chinesiologi) dal 2008;
Delegata regione Emilia-Romagna della Back School programma Toso;
Membro del Comitato scientifico della Milanino Back School programma Toso
(http://www.backschool.it/comitatoscientifico.html)

Titolo conferenza: Dal tempo subito al tempo percepito
Lunedì 29 maggio ore 10

Luigi Borghi – Docente UTE | LinkedIn

Diploma in Elettronica Industriale ed automazione al ITI Fermi di Modena.

Specializzazioni: o Microcomputers and microelectronics, 1976, al Draper Istitute of technology (Massachusetts Institute of technology di Boston). Sede di sviluppo dei computers del progetto Apollo (1969). o Servodrives e Motion controls (Germany, USA, Japan).

Esperienze di lavoro:
Direttore tecnico progettazione hardware e software di macchine utensili e robotica (Comau S.p.A.).
Esperienze operative in USA, Giappone, Germania, Francia, Russia e Cina.

Attuali occupazioni:
Presidente e fondatore nel 2008 del circolo culturale no profit: "Il C.O.S.Mo" (Circolo di Osservazione Scientifica tecnologica di Modena), responsabile di redazione e redattore della rivista trimestrale web "Il Cosmo News" e della homepage su www.ilcosmo.net. Ideatore/relatore di diversi corsi e conferenze di astronomia ed astronautica per enti privati e pubblici (Circoscrizioni, scuole, associazioni, Planetario di Modena, ecc.) a Modena, Mantova, San Mauro.
Relatore dei cortometraggi sul canale YouTube del COSMo delle "Pillole di scienza". Una iniziativa tesa a continuare la divulgazione scientifica anche non in presenza dovute al Covid Membro del Consiglio direttivo e del comitato ti redazione alla Università della Terza Età di Modena (UTE) e docente dei corsi di astrofisica e astronautica da 10 anni.
Collaboratore del Salotto Culturale Aggazzotti e occasionalmente della rubrica "Observer" della rete televisiva locale TV Studio 85.

Opere pubblicate: -Titolo: Gemini impact. Narrativa, Romanzo avventura, 210 pagine, Anno 2008, Altromondo editore ISBN 978-88-6281-072-2 -Titolo: I Pirati del Sole. Narrativa, Romanzo avventura, 208 pagine, Anno 2009, Edizioni Terra e Identità ISBN 978-88-9036-874-5 -Titolo: Moonson. Narrativa, Romanzo avventura, 223 pagine, Anno 2010, ARBE Editoriale, ISBN 978-88-9035-362-8. -Titolo: Riflessioni da dessert. Analisi critica della società, 294 pagine, Anno 2012, Edizioni Il Fiorino, ISBN 978-88-7549-411-7 -Titolo: Senza ritorno. Narrativa, Romanzo avventura, 274 pagine, Anno 2014, Edizioni Il Fiorino, ISBN 978-88-7549-460-5 -Titolo: Il basso padano. Autobiografia, 485 pagine, Anno 2015, Edizioni Base Lito, ISBN 979-12-200-0648-4 -Titolo: La grande avventura del quark Q. Divulgazione scientifica. 300 pagine, Anno 2018. Edizioni Il Fiorino, ISBN 978-88-7549-747-7 -Titolo: Civiltà scomparsa. Narrativa, Romanzo avventura. 212 pagine, Anno 2021. Arsenio Edizioni, ISBN 978-88-31301-17-6

Titolo conferenza: Lo scorrere del tempo nell'Universo
in dialogo con Prof.ssa Elisabetta Menetti
Martedì 30 maggio ore 10

Elisabetta Menetti - UniMoRe

Professoressa associata e abilitata in prima fascia in LET-FIL-10 (Letteratura italiana). È titolare dell'insegnamento di Letteratura Italiana nei corsi di laurea triennali e nel corso di laurea magistrale del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE) ed è membro del Comitato Scientifico del Corso di Dottorato in Scienze Umanistiche UNIMORE. È membro del Comitato Direttivo del Centro Studi Matteo Maria Boiardo (Scandiano, Reggio Emilia). È membro del Comitato Direttivo della rivista «Arnovit. Archivio Novellistico Italiano». È membro del Centro Interdipartimentale di Ricerca sulle Digital Humanities dell' Università di Modena e Reggio Emilia (Centro DHMoRe). Ha fondato nel 2001 e dirige con Gian Mario Anselmi e Giuliana Benvenuti sia il portale sia la rivista scientifica (A) «Griseldaonline». Partecipa al gruppo di ricerca del CIRRI (Centre interuniversitaire de recherche sur la Renaissance italienne) dell'Université Sorbonne Nouvelle-Paris 3. È stata Visiting Professor per il Dipartimento di Italian Studies dell'Università di Toronto (2011/2012). Ha coordinato e diretto un progetto FAR 2017 per l'Università di Modena e Reggio Emilia. Ha collaborato con la casa editrice Bruno Mondadori (Milano): ha curato con L. Chines il primo volume per le scuole di secondo grado (Tempi e immagini della letteratura coordinamento di E. Raimondi e G.M. Anselmi, Voll. 1a, 1b e 2 Milano, Bruno Mondadori, 2003); ha curato per Ezio Raimondi il volume Letteratura e identità nazionale, Milano, Bruno Mondadori, 1998. Ha partecipato a numerosi convegni nazionali, internazionali e per il Congresso dell'Associazione degli Italianisti (ADI) ha tenuto conferenze plenarie di argomento novellistico: Il Decameron tra divagazione e conoscenza (La letteratura degli italiani. Rotte Confini Passaggi. XIV Congresso dell'Associazione degli Italianisti, Genova 15-18 settembre 2010); Variazioni del comico nella novella del Cinquecento (Le forme del comico. XXI Congresso Associazione degli Italianisti, Firenze 6-9 settembre 2017). Le attività accademiche, scientifiche ed editoriali svolte fino ad oggi le hanno consentito di realizzare consolidate collaborazioni nazionali ed internazionali. Le linee di ricerca hanno riguardato la letteratura medievale, rinascimentale e contemporanea e in particolare la tradizione novellistica italiana, la questione dei generi narrativi, la transizione tra racconto e romanzo dalle origini alla contemporaneità.

Titolo conferenza: Lo scorrere del tempo nell'Universo

Martedì 30 maggio ore 10

Pubblicazioni recenti Griseldaonline. Rivista di letteratura italiana. [Direzione o Responsabilità Riviste]; Bandello, le novelle e la critica [Capitolo/Saggio]; La forza delle donne, tra Ghismonda e Griselda [Capitolo/Saggio]; Malinconia e cortesia nelle novelle rinascimentali. [Articolo su rivista] - Orlando innamorato. Giardino di Dragontina e Rocca Crudele. Primo Volume [Curatela]

Erio Castellucci - Wikipedia

Frequenta l'istituto magistrale ed entra in seminario nel 1978, completando gli studi presso il seminario regionale di Bologna. Il 5 maggio 1984 è ordinato presbitero dal vescovo Giovanni Proni. Dopo l'ordinazione prosegue gli studi presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Nel 1985 consegue la licenza in teologia dogmatica e nel 1988 il dottorato con una tesi sulla Dimensione cristologica ed ecclesiologica del presbitero nel Concilio Vaticano II. Il 3 giugno 2015 papa Francesco lo nomina arcivescovo-abate di Modena-Nonantola; succede ad Antonio Lanfranchi, deceduto il 17 febbraio. Il 29 giugno riceve il pallio, nella basilica di San Pietro in Vaticano, dallo stesso papa. Il 12 settembre successivo riceve l'ordinazione episcopale, nel PalaGalassi a Forlì, dal vescovo Lino Pizzi, co-consacranti i vescovi Vincenzo Zarri ed Enrico Solmi. Il 13 settembre prende possesso dell'arcidiocesi, nella cattedrale di Modena; durante la stessa celebrazione il nunzio apostolico Adriano Bernardini gli impone il pallio. Il giorno seguente fa il suo ingresso nell'abbazia di Nonantola. Dal 26 giugno 2019 ricopre anche l'ufficio di amministratore apostolico della diocesi di Carpi, Il 7 dicembre 2020, avendo papa Francesco unito in persona episcopi l'arcidiocesi di Modena-Nonantola con la diocesi di Carpi, è nominato vescovo anche di quest'ultima sede. Il 1º gennaio 2021 prende possesso della diocesi, nella cattedrale di Carpi. All'interno della Conferenza Episcopale Italiana ricopre, nel tempo, diversi incarichi: all'inizio del suo ministero è membro della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università. Successivamente il 22 maggio 2018 (71ª Assemblea generale) è nominato presidente della Commissione episcopale per la dottrina della fede, incarico ricoperto fino al 25 maggio 2021. Il 25 maggio 2021 (74ª Assemblea generale) viene eletto vicepresidente per l'Italia settentrionale. A fine gennaio 2022 il Consiglio permanente della CEI lo nomina membro del Gruppo di coordinamento nazionale del Cammino sinodale, con mandato fino a settembre 2022. Il 23 settembre 2022 il Consiglio permanente lo nomina presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale. Ricopre l'incarico di consultore presso diversi organismi della Curia romana: dal 1º aprile 2017 della Congregazione per il clero e dal 4 giugno 2021 del Sinodo dei vescovi. Premio per l'infanzia e l'adolescenza di Telefono Azzurro 22 luglio 2022: «Per aver dimostrato di essere una tra le personalità del mondo religioso più attente nel portare avanti azioni e progetti volti all'ascolto attivo, al dialogo e alla tutela dei diritti dei minori».

Titolo conferenza: Il tempo dello spirito

Mercoledì 31 maggio ore 10

Pubblicazioni recenti

Ha pubblicato vari libri su temi di teologia del ministero, ecclesiologia, teologia delle religioni ed escatologia. Benedetta povertà? Provocazioni su Chiesa e denaro, Verona, EMI, 2020, ISBN 978-88-307-2494-.
Luci nella sofferenza. Il Vescovo ai giovani nel tempo del coronavirus, Terlizzi, Ed Insieme, 2020, ISBN 978-88-7602-314-9. Cambiamenti d'epoca La Chiesa nell'abbraccio dello Spirito, Bologna, EDB - Edizioni Dehoniane Bologna, 2020, ISBN 978-88-109-7625-8. URL consultato il 21 luglio 2022. Con Ghislain Lafont e Tomáš Halík. Connessioni fraterne. L'istanza ecclesiologica, Assisi, Cittadella, 2021, ISBN 978-88-308-1807-1. Rifare i preti. Recensione a Enrico Brancozzi, "Rifare i preti. Come ripensare i Seminari", 2021

PER UNA NUOVA GEOGRAFIA E TOPOGRAFIA DEI BISOGNI CULTURALI

TULIO SORRENTINO (*)

Non è certo una scoperta di oggi il dato che viviamo in una società sempre più complessa e nella quale, volenti o nolenti, si vive più a lungo.
Questa riflessione, così macroscopica ed evidente, tiene da tempo banco nelle riunioni e in tutte le sedi progettuali della nostra UTE. La massa sempre crescente di informazioni da conoscere / gestire, la possibilità di svolgere percorsi professionali sempre più articolati e segmentati, la frequenza sempre maggiore di scambi umani, economici, tecnologici, aspetti questi mai caratterizzanti non più una sola stagione della vita umana, ma rigenerati in ogni fase dell'esistenza e sempre più ripensati in nuovi contesti-rendono sempre più necessario ricorrere a continui aggiornamenti culturali.
Sia il mondo del lavoro, sia le occasioni di svago, vacanze, tempo libero, richiedono una coordinata e organizzata serie di informazioni assemblate da fonti eterogenee.
In un tempo / spazio sempre meno rigidamente suddiviso, in questa'epoca che sta sempre più abbandonando la dimensione frammentata e segmentata della tecnologia meccanica per inoltrarsi sempre più rapidamente e diffusamente nella fluidità / liquidità delle reti, dei *cloud*, dell'*infosfera* (1), si possono intrecciare tempi ed esigenze del dovere con spazi di piacere, relax e divertimento.
In epoca di commistione di piacere e impegno professionale -sul modello delle sempre più diffuse forme di *bleisure* (2)- e in epoca di continui (spesso drammatici), inesauribili rimescolamenti delle situazioni sociali in cui ciascuno di noi è quotidianamente immerso, il sapere e lo stare sempre al passo con i movimenti complessivi della società(3) sono attrezzi sempre più indispensabili e preziosi per una buona qualità della vita.
La nostra bella città, e i territori ad essa strettamente connessi, in cui siamo vivi e attivi come non mai da quando si è allentata la morsa della pandemia, è meta, in entrata ed uscita, di molteplici flussi economici, culturali, turistici -umani in senso lato. Se sin dagli anni '80 del secolo scorso Modena e i suoi dintorni si collocavano ai vertici del dinamismo nell'intera UE, queste situazioni sembrano destinate a riproporsi oggigiorno -con una fisionomia semmai ancor più dinamica e mutevole (4).
La stessa definizione sociale di figure come: "lavoratore", "professionista", "studente", "pensionato" e via discorrendo, in una situazione tanto mutevole va ridefinita in continuazione, facendo sorgere nuove aspettative o ridando vita a forme che si ritenevano superate di conoscenze.
L'offerta di cultura qualificata e al tempo stesso flessibile -quasi a "geometria variabile" - e la risposta a bisogni di informazione sempre più variegati e stratificati per fasce di età, status sociale / professionale, genere, interesse specifico e molto altro ancora, diventa una scommessa che qualifica chi la propone e, al tempo stesso, migliora la qualità del vivere nel luogo in cui -per scelta o, per situazioni casuali, in modo stabile o in via transitoria- ci si trova.

Sempre più saranno necessari e richiesti “pacchetti” di attività culturali che sappiano stimolare e soddisfare sia coloro che per mestiere o vocazione debbono / vogliono rapportarsi continuamente con la cultura, sia per coloro che debbono continuamente riaggiornarsi, pur avendo già percorsi di studio e conoscenza. L’offerta dei corsi UTE, pertanto, da tempo stanno convergendo verso una pluralità e modularità di offerte che possono incontrare l’interesse e il piacere di molteplici fasce d’età e di interessi mutevoli.

(*) *Titolare di cattedre di storia e filosofia nei Licei, formatore, saggista e docente UTE*

Note:

1) Con il termine **infosfera** nella filosofia dell'informazione si intende la globalità dello spazio delle informazioni. Pertanto l'infosfera include sia il ciberspazio (Internet, telecomunicazioni digitali) sia i mass media classici. Cfr. <<Il Sole 24 Ore>>, In viaggio con il padre dell'infosfera, intervista a Luciano Floridi del 20 maggio 2010; Gabriele Falciasecca, Dopo Marconi il diluvio. Evoluzione nell'infosfera, Pendragon, 2015.

2) B. Morgan, What Is Bleisure Travel, And How Is It Transforming The Hospitality Industry?, <<Forbes>>, June 27, 2022, https://www.forbes.com/sites/blakemorgan/2022/06/27/what-is-bleisure-travel-and-how-is-it-transforming-the-hospitality-industry/ .
3) GB Lattes,· 2010, “Modernità. La dimensione critica del mutamento sociale”, in: <<Crisi e mutamento sociale>>, FUPRESS, https://oajournals.fupress.net/index.php/smp/article/download/10248/10245/
4) Vedi: https://commission.europa.eu/about-european-commission/departments-and-executive-agencies/eurostat-european-statistics_it

UN POSTO NEL MONDO, MA PRIVO DI VOCE. IL TEMPO DELLA SOLITUDINE NEL LAVORO

ALESSIA BULGARELLI (*)

Quante volte abbiamo sentito parlare di solitudine, di alienazione o di *burnout*? Quante volte abbiamo parlato di un mondo del lavoro che rischia di far perdere lucidità, ottimismo, socialità e, infine, vitalità e individualità?

Ecco. Esattamente di questo vorrei parlare qui. Di un luogo di lavoro che invece di rappresentare il ruolo sociale, posizione e contributo nel mondo, finisce per renderti invisibile. E non si tratta solo di alienazione, *"stato di estraniazione, di smarrimento dell'uomo"*[1] che deriva dal *"carattere macchinoso e ripetitivo, rigidamente predeterminato nei suoi modi e nei suoi ritmi"*, tipico dell'era e società industriale[2]. Non si tratta nemmeno solo di *burnout*, tipico invece delle professioni d'aiuto in cui è lo stress psico-fisico perdurato nel tempo a portare, secondo Malach e Leiter, 2000[3], al deterioramento dell'impegno nei confronti del lavoro, delle emozioni originariamente associate al lavoro e ad un problema di adattamento tra la persona ed il lavoro.
Non si tratta solo di questo, perché ora nel mondo del lavoro sono subentrate le tecnologie. Sia come strumenti di lavoro, ma anche lo stesso computer o telefono cellulare. Basti pensare alla necessità della tecnologia durante il periodo di pandemia, con il lavoro da remoto; inutile descrivere il senso di solitudine che derivi dal fare le stesse attività, ma completamente isolati dal mondo. Non poter fare nemmeno una pausa e chiacchierare col collega, non poter prendere alcun caffè se non da solo.
Ma il fatto drammatico di questa situazione è che anche ora, quella 'bolla' dei social ci sembra il vero modo di fuggire dalla realtà; ed è così che i dipendenti nella pausa mattutina, prendono il solito caffè insieme ma si disperdono poi per controllare il telefono e perdersi nel mondo virtuale. Ed è così che si è soli, isolati nel lavoro e dal mondo[4].

Ma allora, questo bisogno di fuggire dalla realtà implica un cambio nelle funzioni psicologico-sociali del lavoro? O ancora, dove finisce la voce del lavoratore in un luogo sempre meno umano?

(*) *Già educatrice e tirocinante UniBo, impegnata presso UteMo quale momento formativo*

[1] Alienazione, Treccani, al sito https://www.treccani.it/vocabolario/alienazione/, visitato il 28 Aprile 2023.
[2] Tralasciamo qui per mancanza di spazio tutto il filone filosofico da Campanella, Rousseau, Hegel, fino ad arrivare a Marx ed Engels. Tralasciamo anche gli importanti contributi sull'argomento di Freud e di Jung, o della sociologia, con Erich Fromm.
[3] Michal P. Leiter, Cristina Maslach, *Burnout e organizzazione. Modificare i fattori strutturali della demotivazione al lavoro*, Erickson, 2000.
[4] È necessario sottolineare che non tutte le tecnologie sono negative e che i problemi nel mondo del lavoro, purtroppo, non si limitano a questo (si pensi all'intera branca della psicologia del lavoro).

TESTIMONIANZE INTERDISCIPLINARI. ARTE E CULTURA

ANNALAURA ALESSANDRINI (*)

Rispondendo all'invito di collaborare alle lezioni di cultura anglosassone con gli amici dell'UTE, ho cercato di descrivere molto sinteticamente i ritratti più conosciuti nel panorama inglese dal Cinquecento in poi. Descrivere un quadro e analizzarlo è sempre un piccolo viaggio all'interno di un frammento di storia, del carattere di un artista, della persona che ci viene descritta. È un momento magico, dove si incontrano le esperienze del passato e quelle di chi osserva. Riuscire a fare coincidere le aspettative e i desideri di chi dal passato ha cercato di comunicarci qualcosa e di lasciarci un'emozione con quelle dell'osservatore contemporaneo è sempre una sfida. Nella ritrattistica in particolare, questa sfida è sempre emozionante e stimolante.

Prendendo spunto dalle lezioni di letteratura ho iniziato con il presentare uno dei tanti ritratti di **Enrico VIII, di Holbein il giovane**, del 1537, ed il ritratto di Anna di Cléves descrivendo i caratteri principali che li definiscono e raccontando la vita del grande artista di Augusta.

Rimanendo sempre alla Corte inglese sono passata ai ritratti di Elisabetta I, Elisabetta I a 13 anni e al ritratto di Elisabetta detto "the Dickley portrait".

Facendo un piccolo salto nel tempo ho analizzato il ritratto di Carlo I Stuart e altri ritratti dei suoi famigliari, realizzati da Antoon Van Dyck. Il grande pittore fiammingo giunto per la seconda volta in Inghilterra nel 1632 rimane infatti alla corte di Re Carlo I per molti anni, accolto dagli onori chela sua fama gli conferiva, diventando Pittore di Corte e nominato baronetto dallo stesso re.

I ritratti esaminati sono quelli commissionati dal Re e dai dignitari di corte che affascinati dalle capacità pittoriche e introspettive dell'artista facevano a gara per poter avere un ritratto realizzato da lui. Il grande artista dipinge Carlo I in pose ufficiali e in momenti più familiari, e ci racconta una dimensione più privata della famiglia reale. Soprattutto nel ritratto dei figli si nota la ricerca di una spontaneità che all'inizio è persino rifiutata dallo stesso Re. Il primo ritratto dei tre figli di Carlo I ci presenta i figli Carlo, futuro Carlo II, all'età di cinque anni, la piccola Maria all'età di quattro anni e il piccolo Giacomo, che per essere alla stessa altezza dei due fratelli viene messo su un gradino. I dettagli dell'opera sono dipinti minuziosamente, come da formazione fiamminga dell'artista, e all'interno sono presenti elementi che rendono il ritratto immediato e famigliare. Come una fotografia dei giorni nostri ci mostra i bambini colti in un insieme domestico, anche se austero e carico di significati simbolici: vediamo la mano del piccolo Carlo che accarezza il cane, la bambina che guarda distratta un punto lontano, il piccolino che tiene in mano un frutto. Per terra il tappeto è leggermente sgualcito,

come se i bambini lo avessero appena fatto muovere coi loro gesti, a terra ci sono fiori e sullo sfondo un roseto, un giardino dove i reali potevano vivere una infanzia spensierata. Il pittore ci mostra i bambini vestiti secondo le consuetudini del tempo che volevano i maschietti vestiti con abiti femminili fino ai tre anni. Questo quadro ci appare oggi un piccolo gioiello, ancora attuale e spontaneo, ma fu rifiutato dallo stesso re Carlo I che lo ritenne allora non rappresentativo, soprattutto per l'abbigliamento del giovane erede che avrebbe dovuto avere un abito da adulto, e per la posa della figlia, troppo di distratta e non elegante. Il dipinto, commissionato dalla moglie del Re Enrichetta Maria, fu inviato alla sorella della moglie del re, Maria Cristina di Borbone Francia, moglie del duca di Savoia a Torino. Per questa ragione è la sola opera presentata che è possibile ammirare in Italia, alla Galleria Sabaudia di Torino.

Fu commissionato un secondo ritratto nel quale i figli del re vengono ritratti in posa più statica, il primogenito indossa abiti di corte e si appoggia ad una colonna, ha accanto un cane più piccolo e porge la mano al fratello minore che nella composizione è fra i due fratelli senza nessun rialzo e la futura regina Maria ora è ferma e guarda il pittore.

Per il secolo seguente abbiamo analizzato alcuni ritratti significativi e maggiormente rappresentativi del gusto e della personalità di un grande artista quale William Hogart, geograficamente il primo pittore nato in Inghilterra, e due personalità straordinarie del Settecento inglese: Joshua Reynolds e **Thomas Gainsborough**. Il primo, Reynolds è un ritrattista eccezionale, capace di cogliere lo spirito della persona ritratta, desideroso sempre di aspirare al bello, al grande, alla pittura che inviti le coscienze al 'sublime'.

Inserito nella comunità artistica, studioso e autore di testi ancor oggi ricordati per l'analisi storica e la magniloquenza, fu presidente della Royal Academy of Arts, fondata nel 1768. Pittore preferito dell'aristocrazia e dell'alta borghesia del tempo, Reynolds ci lascia ritratti di intensità unica con una numerosa produzione che lo caratterizza sempre per l'aspirazione al concetto di dignità e di grandezza cui l'arte deve sempre tendere. Accanto ai ritratti dell'aristocrazia e soprattutto di artisti di teatro, di filosofi e scrittori, Reynold ci lascia numerosi ritratti di bambini, soggetti che rappresentano 'L'età dell'innocenza' sia che siano figli di gente facoltosa sia che siano bambini incontrati per caso e quasi 'fotografati' per strada. Reynolds ci incanta per la costruzione della forma, per la penetrazione psicologica, per la capacità di trasformare qualsiasi persona ritratta in una persona speciale, secondo gli esatti parametri dello stesso autore.

I dipinti messi a confronto con le opere del grande ritrattista inglese sono quelli di un altro inglese a lui contemporaneo, ovvero Thomas Gainsborough. Nato a Sudbury nel 1727 Gainsborough al contrario di Reynolds ama i ritratti in misura minore, affascinato maggiormente dai paesaggi della campagna inglese.

"I coniugi Andrew" che abbiamo esaminato insieme ci mostra infatti la coppia in un momento di riposo nelle campagne di loro proprietà. Mister Andrew è in posa con un fucile e il cane a fianco, in un atteggiamento di impazienza, come se fosse appena arrivato da una

battuta di caccia, mentre la moglie seduta accanto indossa abiti eleganti e ci fissa in una posa quasi immobile. Lo sfondo verde che fa da protagonista ci comunica una sensazione di calma e di pace e raffigura la tenuta dei coniugi, la cui ricchezza deriva proprio dalla prosperità e dalla vastità dei terreni di loro proprietà. Di Gainsborough abbiamo poi osservato il ritratto di Miss Siddons, facendo un confronto con il ritratto di Reynolds che usa la stessa modella, celebre attrice di teatro, regalandoci un ritratto dalle caratteristiche molto differenti.

Quello che caratterizza Gainsborough è il tocco veloce della pennellata, è la capacità di esaltare i colori, usati con accese e luminose tonalità, sono la leggerezza e la sensazione di movimento che attraversa ogni sua opera generando una sensazione di immediatezza e freschezza anche negli occhi dello spettatore di oggi. Con particolare attenzione sono stati messi a confronto i ritratti delle figlie del pittore che ancora ci colpiscono per la spontaneità e per la qualità della pittura che rende queste opere potenti nella loro capacità comunicativa ed estremamente attuali.

Per chiudere la carrellata abbiamo confrontato due opere che pur essendo state dipinte da artisti inglesi lontani come impronta pittorica e come concezione artistica sono stati accomunati da un uguale destino: "the Blue Boy" di Thomas Gainsborough, del 1770 e "Pinkie", di Thomas Lawrence, del 1794.

Il primo ci lascia stupefatti per la intensa gradazione cromatica dell'abito indossato dal ragazzo, una predominante fredda in primo piano, per l'espressione intensa del soggetto e per il movimento che sembra animare la figura. Questo capolavoro fu venduto nel 1922 a Henry Edward Huntington per una cifra altissima e portato negli Stati Uniti, dove oggi si può ammirare alla pinacoteca dell'Huntington Library accanto all'ultimo quadro analizzato, ovvero il ritratto detto di "Pinky".

Quest'ultimo fu commissionato dalla famiglia Mouton che desiderava mandare il ritratto della giovane figlia alla nonna che viveva lontana in Giamaica dove la stessa bambina era nata. La bambina ritratta ha 12 anni, proveniva da una famiglia di ricchi proprietari terrieri inglesi trasferiti in Giamaica e in famiglia era soprannominata "Pinky", "mignolo". Vediamo la giovane, vestita con un abito leggero mosso dal vento e un cappello dai lunghi nastri colorati, che alza la mano sinistra e ci fa appunto vedere il suo mignolo sinistro. Il ritratto fu comperato da H.E. Huntington nel 1927 ed è anch'esso alla Huntington Library di San Marino in Florida, USA, nella stessa sala di fronte al "Blue Boy".

La ritrattistica inglese fino al XVIII secolo è caratterizzata da molteplici elementi, per l'uso del colore, per l'introspezione psicologica, per la leggerezza, la delicatezza e la grazia di autori che ebbero grande impatto sull'arte e sulla cultura britannica. Eleggendo la 'pittura di ritratti' a forma d'arte importante, non solo genere secondario amato dagli aristocratici e da una borghesia sempre più solida e attenta, gli artisti inglesi, sempre più influenti e rispettati, sono diventati alla fine del Settecento un punto di riferimento per la cultura europea, creando un modo del tutto identificabile del fare pittura dal quale non possiamo prescindere.

(*) *Funzionario sindacale Snals e docente esperta in Storia dell'arte*

TESTIMONIANZE INTERDISCIPLINARI… LETTURA AD ALTA VOCE

UN MOSAICO A FANTASIA…

DONATELLA BERTACCHI

«Chi accumula libri accumula desideri; e chi ha molti desideri è molto giovane, anche a ottant'anni»

Che l'esercizio della **lettura** abbia un benefico influsso e sia spesso un toccasana che ci rischiara l'esistenza, è verità indiscussa. Le proposte culturali UTE esplorano il campo della letteratura e approfondiscono la lettura, perché leggere e "ascoltare" un libro è soprattutto terapeutico. È come immergersi in un giardino e scovarne i suoi segreti, oppure un tuffo in un mondo ribollente di immagini e concetti, un groviglio di figure e stili, un universo fatto di mondi arcaici e imperi scomparsi. Abbiamo "spiato" i corsi **di LETTERATURA FANTASTICA** e di **MOSAICO LETTERARIO** e ne abbiamo ricavato un'esperienza senza dubbio interessante. Sicuramente il tempo è letteralmente volato leggendo le pagine di bellissime letture, e non è stato un percorso retorico e scontato, ma si è reso necessario anche uno sforzo personale per riattivare la personale fantasia sopita forse anche dagli anni. Il corso ci ha permesso di assaporare il grottesco ma anche la grazia e l'armonia, la tristezza ma anche la magia di personaggi fantastici e strane creature. La letteratura fantastica si è sviluppata nel XIX secolo attraverso un percorso complesso che parte dalla rivisitazione di alcuni temi legati alle storie gotiche, e '*Fantastico'* vuol dire appunto rompere con la tradizione realista che era in voga negli anni Trenta: dar voce cioè a una letteratura profondamente segnata dall'immaginario e da un nuovo modo di rappresentare la realtà. Durante il corso la docente ha coinvolto i corsisti ad ascoltare la lettura sperimentando un ascolto "ad occhi chiusi". Questo semplice esperimento ha attivato l'immaginazione collettiva oltre a risvegliare lo sviluppo cognitivo, linguistico ed emozionale e ci ha permesso di vedere ad occhi chiusi le peripezie della Sirenetta, il suo fluttuare nei mari e trascinarsi madida sulla spiaggia mentre assiste il suo innamorato umano. L'ascolto di una storia ad occhi chiusi regala **un'esperienza fuori dal comune e fortemente immersiva: v**oci, suoni, rumori e persino odori assumono un'importanza fondamentale e si amplificano a tal punto da riuscire a fare vedere, con chiarezza e precisione, personaggi, ambienti e azioni. Molto interessanti le lezioni di **MOSAICO LETTERARIO**, dove sono stati presi in esame alcuni testi *cult* della letteratura inglese e non solo. Particolarmente avvincente è stata la lettura di Joyce "*Gente di Dublino*" dove la voce narrante del testo ha dovuto rappresentare il tema della "paralisi" della città e dei suoi abitanti oltre la coscienza di Eveline. Era necessario rappresentare con la voce una perfetta rappresentazione delle sue idee, come se fosse lei stessa l'autrice del testo. Sono stati incontri molto costruttivi dove molti corsisti si sono regalati un ritaglio di ricchezza emotiva e dove ognuno ha avuto peraltro modo di scoprire nuovi autori da rubricare nella lista di prossime letture, perché tra i meriti degli incontri, c'è quello di non rifarsi unicamente ai grandi nomi, ma di citarne altri che popolano il sottobosco della letteratura europea. E la lettura condivisa mette in luce quanto leggere e ascoltare siano un buon medicinale per corpo, mente e spirito. *Una storia che non solo si ascolta, ma si vive. Il buio, i suoni e le sensazioni permettono di immergersi totalmente nel racconto e di lasciar correre l'immaginazione all'infinito, con un grandissimo senso di pace.* Fantasie e luoghi comuni? Niente affatto.

VOCI A FINE CORSI ED EVENTI

VOCI NELLA PEDAGOGIA DELLA FORMAZIONE

ALESSIA BULGARELLI, CAMILLA LAZZERETTI
(corsiste USR Emilia Romagna)

Due ragazze, due percorsi formativi diversi alle spalle, due obiettivi diversi, ma accomunate dalla stessa partecipazione al corso di 'Letteratura fantastica per ragazzi' .Quella che segue è quindi una breve presentazione di chi siamo, seguita da una riflessione più ad ampio spettro sul corso seguito.

Io, Alessia, possiedo un diploma di scuola superiore dell'Istituto Socio-Sanitario *Cattaneo-Deledda*, MO, e sono ora laureanda all'università umanistica di Filosofia di Bologna. In occasione del tirocinio presso UTE ho avuto la possibilità di entrare in un ambiente educativo e pedagogicamente preparato, come lo è il corso qui in esame, e che può aiutarmi anche per una formazione personale in ambito giornalistico-editoriale. Tramite la consultazione del catalogo e il colloquio con docente ho saputo dell'opportunità di seguire questo corso di formazione in cui ho ritrovato poi un ambito già parte del mio percorso di studi superiori e di formazione universitaria.

Camilla possiede invece un diploma di liceo Socio-Psico Pedagogico, una laurea in materie scientifiche, biologia, una laurea in scienze della formazione primaria e una specializzazione sulla didattica inclusiva. Questo corso le permette di legare maggiormente l'aspetto contenutistico-disciplinare a quello pedagogico. Le motivazioni, quindi, per cui ha deciso di partecipare alle lezioni sono legate a un fattore pratico personale, in quanto lavorando in una scuola per l'infanzia il corso offre adattamenti/semplificazioni di letture e pedagogia per ragazzi dando importanza al *circle-time*, e a un interesse personale di arricchimento culturale.

In riferimento al corso, possiamo sicuramente dire che si tratta di un corso di formazione culturale dove le diverse generazioni costituiscono un arricchimento e i contenuti affrontati sono un terreno comune. Nasce quindi una collaborazione e compensazione culturale e intergenerazionale, in cui diversi *background* scolastico-educativi vengono utilizzati. Tutto ciò è favorito dalla modalità di insegnamento in cui l'insegnante, mediatore, comunica con le parole e con lo sguardo, creando un'atmosfera magica, e le lezioni frontali sono alternate da conversazioni (in cui emerge l'esperienza personale), racconti/narrazioni e visioni di film.

Il manuale "Come sognavamo" a cura del Prof. Dario Ghelfi, docente UTE, ha rappresentato un ulteriore materiale di approfondimento e studio individuale.

In conclusione, è un corso in cui le differenze sono un punto di forza e la comunanza è nell'interesse alla letteratura e nel ricordo dell'infanzia. Null'altro è richiesto se non lo sguardo di un bambino (che la Prof.ssa sicuramente farà rivalutare).

PERCHÉ SEGUIRE IL CORSO 'MOSAICO LETTERARIO'

PIETRO MANTOVANI

A conclusione del Corso Mosaico vorrei fare alcune considerazioni poiché ha rappresentato soprattutto per me l'approccio a contenuti poco conosciuti. Da alcuni anni frequento il corso di lingua inglese con il quale ho iniziato ad avvicinarmi oltre che alla lingua inglese anche al mondo anglofono: mi è sembrato perciò particolarmente stimolante allargare l'orizzonte e interessarmi alla letteratura e alla storia di questo popolo che conosco solo superficialmente. Molti sono gli argomenti che mi hanno incuriosito, sorpreso e arricchito durante il percorso, partendo dall'aspetto storico per arrivare alla letteratura e alle autrici ed agli autori più significativi, a volte però poco noti nel nostro paese. La proiezione di immagini, di quadri e la lettura di brani celebri effettuati da una attrice ed esperta in lettura espressiva, hanno facilitato l'immersione in questa realtà. Inoltre, l'incontro con il Professore di storia riguardante un tema interculturale quale la magna carta ha offerto numerosi spunti per riflettere sul valore della nostra costituzione. Sono del tutto convinto di aver avuto un ottima opportunità per conoscere in modo vivace e motivante la storia e la letteratura inglesi e, in futuro, mi riprometto di approfondire personalmente la conoscenza di questi autori anche tramite ricerca tecnologica.

"AL CONCERTO DEL PROF. VANDELLI"

PAOLA VILLA

La prima volta che ho assistito ad una lezione del Prof. Vandelli sulla musica americana degli anni '60 sono stata assolutamente coinvolta emotivamente dalla grande capacità di comunicazione del Professore che, con estrema naturalezza riesce a fondere il linguaggio della letteratura con quello della musica.
Il concerto "I remember you well" – Riportando tutto a casa" è stato un esempio di ricerca e perfetta fusione tra la musica dei grandi cantautori americani Bob Dylan e Leonardo Cohen e i cantautori italiani: Francesco De Gregori, Francesco Guccini e Fabrizio De Andrè.
I tre musicisti Luca Centin, Marinella Vescovini e Vittorio Vandelli hanno saputo trasmettere, con le loro voci e le loro interpretazioni strumentali la profondità della poesia e l'intensa dolcezza della musica nei brani eseguiti.
Il concerto è stato come un momento di sospensione in cui si avvertiva solo la completezza che musica e poesia sapevano fare emergere e il desiderio di non dover interrompere quella sensazione di benessere.

“AMORI, DISASTRI E COM’ERO VESTITA”

La psicologia femminile a teatro

DONATELLA BERTACCHI

Grande successo per lo spettacolo di Davide Bulgarelli lo scorso Marzo al Teatro dei Venti, dove dieci attrici hanno portato in scena “Amori, disastri e com’ero vestita”, e il titolo la dice tutta.
Dieci monologhi divertenti, ironici, tristi e ricchi di humor sarcastico incentrati sulla donna e sul mondo poliedrico di cui fa parte.
Per la prima volta in Italia, abbiamo conosciuto sul palcoscenico la penna brillante di Nora Ephron, scrittrice, giornalista, regista e sceneggiatrice. Passata alla storia anche per vari film, uno fra tutti Harry ti presento Sally, una commedia che molti conoscono a memoria, non ha avuto un giusto riconoscimento in Italia.
La compagnia teatrale ha interpretato il pensiero libero della Ephron dimostrando che il *sense of humor* non è un attributo ad appannaggio esclusivo del genere maschile.

Dialoghi brillanti, connotati da sferzante sarcasmo hanno raccontato donne alle prese con acquisti compulsivi, ossessioni e disagi dell’età, amori delusi e non corrisposti ma anche vittime di amori fallimentari.
Raccontare una storia di rinascita, di donne forti che superano un dolore e risorgono pronte ad affrontare il mondo è stato l’intento della regia a firma Davide Bulgarelli entusiasmando il pubblico presente.

RIFLESSIONI SU “QUALE AMORE PADRE PER I FIGLI?”
INCONTRIAMOCI A TEATRO

ALESSIA BULGARELLI

Uno spettacolo, luci, pochi oggetti di scena e 9 attori. L'autore descrive lo spettacolo come frutto di una riflessione iniziata e durata tutto (ed anche dopo) il periodo della pandemia. Un'improvvisa 'peste' ci ha colpito, e colpisce gli attori in scena. Ma non si tratta di una narrazione cronologica, più che altro di un complesso intreccio di scene, periodi storici, colpi di scena, personaggi e tante, tante domande. Domande a cui nessuno, compreso il monsignore, il medico, la giornalista o l'attentatore, può però dare risposta. Si tratta di domande troppo al di sopra del piccolo uomo. Domande come 'perché è morto un bambino?', 'è giustizia uccidere un tiranno, che è infine solo un uomo?', o ancora, 'si può morire di amore?', posta al medico. Domande, emozioni scaraventate sul palco e sugli spettatori, un terribile monito pesa su tutti in sala: l'uomo non è nulla. Basta un secondo, un minuscolo virus, un'idea, un fenomeno naturale, e l'uomo morirà a milioni.
Lo spettacolo tratta sì della malattia, del suo ruolo negativo e positivo (come forza e motore di azione, pensiamo a tutte le opere che parlano di pandemie), ma, se ascoltato con la voce della mente e del cuore, parla anche di altro. Parla della religione, del nostro destino, dei nostri limiti in quanto esseri umani e quindi mortali, parla dell'innocenza e della colpa e della loro sottile, e fragile, distinzione.

I riferimenti che l'autore e regista, Valentino Borgatti, decide di portare in scena sono tanti. A partire dal ruolo, sottolineato da lui stesso nella discussione posteriore lo spettacolo, della moglie del medico. Lui, il medico, è costretto per la sua passione nel lavoro a lasciare la moglie, malata terminale.

Le scene sono intervallate da rumori (sirene, un battito ritmico) o dal cambio delle luci. Così come le stesse scene spesso sono contornate da suoni forti, il pianto del bambino e le urla delle mogli (sia della moglie dell’uomo ucciso, fratello e figlio delle due assassine dell’hotel, sia del tiranno), il trillo del telefono nella scena dell'hotel, l’acuto dei fischietti. Tutto nella rappresentazione, così come la stessa presenza continua di tutti gli attori, porta all'emozione e alla sensazione di essere piccoli, infinitesimamente piccoli.

Ma lo spettacolo non termina qui, gli attori, terminato il loro ruolo, prendono le sedie e si siedono davanti al pubblico. Un collaboratore dal pubblico chiede loro, come personaggi e come persone, risposte a domande o affermazioni da loro fatte. Ricordo in particolare la prima di queste, che chiedeva all'incirca se il medico (e la persona che lo aveva interpretato) fosse d'accordo con l'affermazione del monsignore alla morte del bambino. L'affermazione era che la morte del bambino significasse la scelta che Dio valutava più giusta, in un certo modo era l'amore di Dio per noi (la sua pietà e grazia) a volerlo e se lui lo voleva, noi uomini potevamo solo accettare la sua scelta.

Il medico fatica a rispondere, poiché risposta semplice non c'è. Si può solo parlare del dubbio che è in tutti noi, il male esiste ma Dio è buono e giusto… come può aver creato un mostro così grande e potente e lasciarci vivere con lui? Una questione che non sarà mai conclusa, che rimarrà sempre ed in ognuno di noi. La fede è necessaria per Dio, diceva uno degli attori. Forse questa è la risposta che si danno i credenti.
Non siamo qui per sostenere nulla, solo per parlare e tentare di districare uno spettacolo che tutto presenta tranne la semplicità (solo apparente della rappresentazione).

Mi auguro infatti che abbiate avuto l'occasione di vedere questa rappresentazione, di seguirla, di ascoltare le domande che ha posto. Perché così può nascere una riflessione.
E se è vero che il teatro d'oggi deve fare meditare le persone, e non più creare la catarsi come nel teatro greco, questo spettacolo ha eseguito perfettamente il suo compito.

L'UTE ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alla rassegna teatrale "Incontriamoci a Teatro" per il loro contributo quale dimostrazione dell'interesse ed apprezzamento di questa nostra iniziativa.

NAVIGANDO TRA LE FAVOLE E I ROMANZI PER RAGAZZI

DARIO GHELFI

In previsione della chiusura dell'anno accademico abbiamo ritenuto utile e ci auguriamo piacevole, trasmettervi un elenco di siti facilmente consultabili per ritrovare o per scoprire storie d'avventure tipiche della letteratura per giovani attraverso trailer o brevi sintesi realizzate per la maggior parte dei casi da attori famosi e da registi attenti ad una trasposizione dei testi scritti in linguaggio filmico. A volte, per uno stesso personaggio abbiamo più link e questo per facilitare un approccio comparativo e per incoraggiare una visione critica e consapevole di queste opere. Per un rimando e approfondimento in termini cartacei vi suggeriamo il volume "Come sognavamo" a cura di Dario Ghelfi, casa editrice Qui Edit Verona, che potrà rappresentare un primo passo verso ricerche approfondite legate ai diversi sottogeneri, alle diverse ambientazioni e, perché no, alle diverse versioni non solo a livello cinematografico ma anche tramite streaming, televisione o fumetti.
Buona navigazione per ritornare ragazzi.

1 Robinson trailer
Le avventure di RC 1977 https://www.youtube.com/watch?v=MeVE5MEWIB0
Luis Bunuel https://www.youtube.com/watch?v=m0U3m4Uj5EM&t=74s

2 L'isola del tesoro 1934 https://www.youtube.com/watch?v=C4S4jgce4HY&t=923s

3 L'isola misteriosa e il capitano Nemo
https://www.youtube.com/watch?v=arcsEJSmvf8&t=388s

4 Il giro del mondo in 80gg 1956 https://www.youtube.com/watch?v=jz8VUk5Rp6M

5 Il libro della giungla Disney 1967
https://www.youtube.com/watch?v=zTzr3biYmhA&list=PL0PdnrrH7OPo0XOrYSmy83Mn27y791UN4

6 Sandokan 1976 TV Sceneggiato
https://www.youtube.com/watch?v=uSoh5LFIRww&list=PLLg6dhh0pKDtq2cYzhZ_IdZTc6l1MV4Ma

7 Tom Sawyer 1938 https://www.youtube.com/watch?v=oQdmITYgtnU

8 Huckleberry Finn 1993 https://www.youtube.com/watch?v=_7erIxJCeBg

9 Pinocchio Disney https://www.youtube.com/watch?v=WQayhWvVGDA&t=9s
Cliccando su Pinocchio Disney sono disponibili più spezzoni
1972 Comencini https://www.youtube.com/watch?v=_7erIxJCeBg
Cliccando su Pinocchio Comencini sono disponibili più spezzoni
Benigni https://www.youtube.com/watch?v=QwAlsr3IR9E&t=40s
Cliccando su Pinocchio Benigni sono disponibili più spezzoni

10 Sussi e Biribissi Teatro https://www.youtube.com/watch?v=8Myu3Q7A2c8

11 La piccola principessa https://www.youtube.com/watch?v=Q3WJrWZ_npg

12 Pippi calzelunghe https://www.youtube.com/watch?v=DWF6CizrYsU

13 Piccole donne https://www.youtube.com/watch?v=bvt0dS_5ar8

14 Harry Potter La pietra filosofale
https://www.youtube.com/watch?v=p2GzxJT3aT0&list=PLSsjN6cR9dm3KAhJuwMW9wl6LM3arjNs8

15 Il diario di Adrian Mole https://www.youtube.com/watch?v=8ejL3YMVyco

16 La storia infinita https://www.youtube.com/watch?v=KxC_AP-EyuQ
Cliccando su La storia infinita sono reperibili più spezzoni

17 Il fantasma di Natale NON C'E' NULLA A QUESTO SPECIFICO TITOLO

18 Il Barone di Munchausen https://www.youtube.com/watch?v=723rmgzwrxk

19 Tartarino di Tarascona Sceneggiato https://www.youtube.com/watch?v=Mi0fIMHdHIE

20 Biancaneve Disney 1972 https://www.youtube.com/watch?v=z_AESP4NCrE

21 Alice nel paese delle meraviglie
Cartone https://www.youtube.com/watch?v=L8UdmuefTlI
Film https://www.youtube.com/watch?v=REl7WPHgO8Q

22 La Sirenetta Disney https://www.youtube.com/watch?v=FXRiyjBwnrk

23 Cuore Sceneggiato TV https://www.youtube.com/watch?v=ixL25gPlg-E
Cliccando su Cuore sceneggiato sono disponibili più spezzoni

24 Jurassic Park
https://www.youtube.com/watch?v=oLoFK5mzPtc&list=PLnXETn5ALIEHMgJpGfqcqCxWQgYAxzG-C
Cliccando su Jurassic Park sono disponibili più spezzoni

25 Il signore delle mosche 1963
https://www.youtube.com/watch?v=yVlZmCNEMg0

SPAZIO FAVOLE

Riportiamo la seguente favola di Mariarosa Zanasi con l'intento di chiudere il nostro numero con l'augurio di una felice incursione nel mondo della fantasia, liberi di muoverci al di là di barriere temporali e spaziali per riconquistare energia e creatività.

IL PRINCIPE TULIPANO

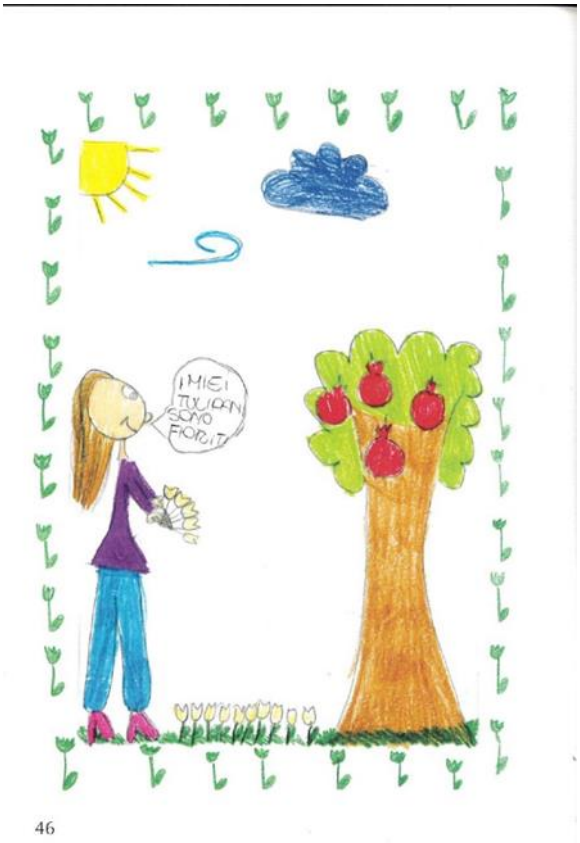
MARIAROSA ZANASI

Quando Flora nel mese di Aprile si recò in Olanda con i suoi genitori aveva si o no cinque anni. Poco prima di atterrare ad Amsterdam sua madre Wanda disse: "*Guarda Flora i tulipani in fiore! Che meraviglia!"* La bimba si incollò al finestrino dell'aereo e rimase sbalordita. Osservava distese infinite di campi di fiori ordinati e colorati come la sua tavolozza: un campo rosa, uno rosso, poi uno viola, uno lilla, un altro bianco, ancora un altro sembrava nero e infine uno giallo. Suo padre il giorno dopo si recava a un Congresso, mentre sua madre era intenzionata a raggiungere in pullman il Parco Keunkenhof, il giardino di tulipani più grande, più bello e più famoso del mondo, a circa 30 minuti dalla capitale. Mentre erano in pullman Wanda spiegava a Flora che il tulipano viene chiamato *Principe della Primavera* e che anche il nome Flora è molto bello perché significa *Fiore.*
Il papà infatti la chiama sempre Fiore. Appena arrivate al Parco appresero che era un giorno speciale, *La festa dei fiori*, e che avrebbero assistito alla Parata dei Tulipani. Tanti carri allegorici, come quelli di carnevale, pieni zeppi di tulipani e altri fiori sarebbero sfilati per oltre 40 chilometri…uno spettacolo unico al mondo.
In attesa della parata la mamma e la bimba si inoltrarono tra i campi inebriate dal profumo e dai bellissimi colori dei tulipani in fiore. Questi avevano tante diverse tonalità e diverse sfumature che non si potevano vedere dall'aereo e delle tinte che Wanda e Flora non avevano mai visto. Alcuni tulipani erano bicolori, altri marezzati, altri striati, altri addirittura sfrangiati. I campi che sembravano neri dall'aereo, erano in realtà di un viola scurissimo. Un altoparlante comunicò l'arrivo dei carri e la mamma e la bambina si precipitarono per raggiungere la staccionata, già assiepata, che delimitava la strada. La bimba si intrufolò tra la folla e raggiunse la postazione migliore per vedere i carri. Davanti a tutti un carro con un solo enorme tulipano giallo, grande come tutto il carro. "*Sarà il Principe*" pensò Flora estasiata. Cercò di inseguire il carro ma la madre la richiamò a voce sempre più alta: "*Flora, Flora, Flora torna qui, torna qui…"* poi finalmente prese la mano della bimba e la tenne ben stretta. Mentre tutti osservavano la magnifica sfilata, Flora estasiata pensava solo al Principe Tulipano.

Alla fine della parata Wanda si recò in uno dei tanti vivai per acquistare dei bulbi da portare a Quattropani per piantarli in giardino.
La fiorista spiegò gli accorgimenti da adottare: "*Interrare i bulbi in autunno prima che il terreno diventi troppo duro e freddo e sbocceranno al tepore della primavera. A te regalo il bulbo più bello"* aggiunse rivolta a Flora.
Al rientro in pullman e anche in aereo la bambina pensava sempre al Principe Tulipano. Conosceva le fiabe del *Principe Ranocchio e La Bella e la Bestia*, che le aveva letto la nonna, e le piaceva tanto quando il ranocchio e la bestia ritornavano Principi.
"*Sposerò un tulipano che si trasformerà in Principe*" pensava Flora.
Wanda aveva comperato tanti bulbi che dovette acquistare una valigia apposita. Flora per tutto il viaggio in pullman e in aereo tenne in braccio la scatolina di cartone con dentro il suo bulbo. A casa la mamma pulì per bene i bulbi, li insacchettò e li sistemò in cantina in attesa dell'autunno. A ottobre li interrò nelle aiuole ai lati del vialetto che dal cancello arrivava fino alla porta di casa. Erano ambientati bene, perché esposti al sole. Flora scavò lei stessa la buca per interrare il suo bulbo vicino al melograno. Nel mese di marzo tenere foglioline sbucavano dal terriccio delle aiuole, poi ad aprile una marea di colori le invase. Erano i tulipani che iniziavano a sbocciare, di tanti colori come la tavolozza di Flora. Erano così belli che tutti i vicini di casa si fermavano ad ammirarli. Ma il tulipano di Flora non sbocciava anche se lei lo innaffiava e concimava.
La bambina frequentava la scuola materna e, chiacchierando con le amichette quando le chiedevano chi era il suo morosino, rispondeva: "*Il Principe Tulipano*" e spiegava che abitava in Olanda e che si erano fidanzati quando aveva visitato quel paese con i suoi genitori. Anche alle scuole elementari continuava a sostenere che il suo fidanzatino era il Principe Tulipano, suscitando non poche ilarità.
Per molte primavere i tulipani sbocciarono nelle aiuole ma il tulipano di Flora non fioriva mai.
Il tempo passava e lei che compiva vent'anni non aveva ancora un moroso in carne e ossa. Spettava di incontrarne uno che si chiamasse Tulipano.
Questo non avvenne ma alla fine incontrò Gaetano, un bel ragazzo della sua età dagli occhi azzurri e capelli biondi come gli olandesi. A venticinque anni pensarono al matrimonio. Flora scelse come data il diciotto aprile. La sarta stava preparando un abito da fiaba con uno strascico di cinque metri. Gaetano spediva gli inviti. Era già tutto ben organizzato. La cerimonia in una abbazia medioevale, il pranzo in un vicino castello. Wanda aveva pensato agli addobbi floreali della chiesa. Flora voleva essere lei ad occuparsi del bouquet il giorno prima del matrimonio. Quella mattina, mentre attraversava il vialetto costeggiato di tanti tulipani colorati, diede un'occhiata al suo tulipano vicino al melograno e rimase incantata…era fiorito! Aveva aspettato il suo matrimonio! Quindici bianchissimi tulipani erano in attesa che Flora li cogliesse per il suo bouquet.

Flora aveva scelto Amsterdam come viaggio di nozze. In Olanda regalò a Gaetano un cappello a forma di tulipano di colore giallo come quello sul carro, giallo come il Principe Tulipano. Ebbero quattro figli e vissero felici e contenti.

Flora volò in Olanda
con la mamma Wanda
nel mese di aprile
con gioia febbrile
che alla parata dei tulipani
il raccolse a quattro mani
per portarli a Quattropani.
Sfrecciavano carri ed aeroplani
in mezzo a tanti tulipani
Flora vide il Principe Tulipano
su un carro con un volano
ma di Gaetano si innamorò
e il diciotto aprile lo sposò.

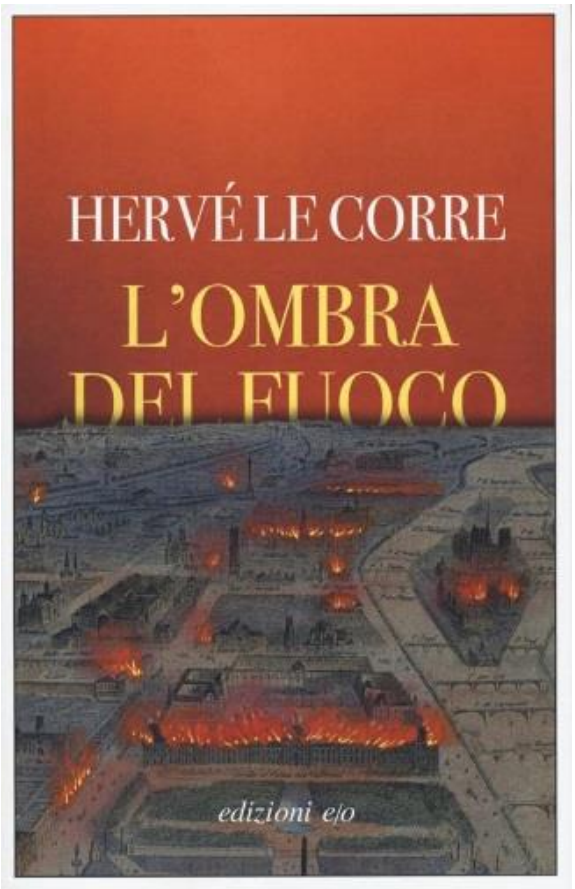


46

Il principe Tulipano tratto dal volume "La girandolina" di Mariarosa Zanasi ed. Il Fiorino-Modena come esempio di letteratura fantastica quando il tempo della curiosità e dell'ascolto erano i protagonisti del nostro apprendimento.

ENTRIAMO IN BIBLIOTECA
consigli per una buona lettura

DARIO GHELFI



L'ombra del fuoco di Hervé Le Corre (edizioni e/o, 2021, traduzione di Alberto Bracci Testasecca) è un romanzo epico, che mescola la storia con la fantasia, mettendo in scena i dieci giorni, quelli della fine del maggio 1871, che conclusero in modo altamente drammatico la Comune di Parigi.
Lo stesso autore in una pagina di prologo spiega ai lettori meno informati cosa avvenne dopo la sconfitta di Sedan del 1870 e il crollo del Secondo Impero a opera dei Prussiani, perché la lunga narrazione chiede proprio una buona competenza storica, per seguire le giornate parigine dietro le trincee, nei combattimenti casa per casa, nelle stragi con cui si conclusero i dieci giorni, da giovedì 18 a domenica 28 maggio, che sono alla base della trama del romanzo di Hervé Le Corre.
In mezzo alla folla di contendenti, i Comunardi e i Versiliesi, questi ultimi al comando del generale McMahon, molto più numerosi e meglio armati, emergono i protagonisti che l'autore ha scelto per entrare nel vivo di quelle vicende.
Caroline è una bella giovane donna che fa la volontaria in uno dei tanti improvvisati ospedali, dove si cerca di soccorrere i soldati feriti, spesso moribondi, amputati, disperati. La ragazza è innamorata del coraggioso Nicolas, arruolato nelle file dei comunardi, che ha trovato in Adrien, un sedicenne deciso a diventare un piccolo eroe, e ne "Il Rosso", un altro volontario valoroso, due compagni fratelli, con i quali si batte anche se, come tutti ormai sanno, la fine della causa per la quale si battono è imminente.
Gran parte del romanzo consiste nella ricerca affannosa di Nicolas che ha perso la sua Caroline, mentre lo scrittore segue separatamente le tragiche avventure che i due si trovano a vivere. Qualcuno ha scritto che questo libro è a metà strada tra il romanzo storico ed il noir: ed effettivamente leggiamo di rapimenti di giovani donne, stuprate, drogate, fotografate in pose indecenti, a opera di individui loschi, che uccidono, violentano con un gusto per la perversione sessuale e per il sangue che fanno raccapricciare i lettori.

Ovviamente non mancano descrizioni cruente delle battaglie che vengono ingaggiate in tutti i quartieri parigini, di cui ci viene fornita una descrizione che assomiglia a una mappa precisa della città, nella quale la toponomastica fa la sua parte.
Ci troviamo a seguire le barricate che arretrano, le strade distrutte dalle bombe, i quartieri che vengono saccheggiati dalla soldataglia assetata di sangue e di vendetta, gli assalti alla baionetta, i corpi che saltano in aria in una bolla di sangue, fango, detriti, immondizia, pezzi di arti maciullati, materie organiche esposte, in una città che sembra divenuta una macelleria.
Eppure mentre la battaglia infuria, alcuni locali restano aperti, gli osti fanno da mangiare e offrono vino ai combattenti, nelle case abbandonate si trova rifugio, anime generose prestano aiuto insperato.
Molto emblematica nell'economia del racconto è la figura del poliziotto Roques, un borghese, padre di famiglia, che ha accettato l'incarico di poliziotto, nel tentativo di mettere un po' d'ordine, di ripristinare un minimo di legalità, di punire i colpevoli di soprusi e di delitti che nulla hanno a che fare con gli ideali per i quali si combatte e si muore.
Non avrà fortuna.
Le Corre, da parte sua, inserisce spesso nella narrazione considerazioni politiche, per lo più amare e consapevoli, di come la storia è andata nella realtà.
"Scappati i borghesi e rovesciato l'ordine, si credeva di aver cancellato un vecchio mondo che invece sta tornando con gran clamore di fuoco e acciaio, e sarà spietato. Basta leggere i giornali di Versailles che inneggiano all'omicidio e invocano l'espiazione dei peccati del popolo barbaro con il sangue e la morte."
Il lieto fine, Caroline e Nicolas che si ritrovano, è forse una sorpresa; il viaggio che hanno compiuto dentro il male assoluto, la violenza cieca, l'orrore delle ferite inguaribili, i prezzi che hanno dovuto pagare, le perdite subite e il terrore di non sopravvivere li hanno resi persone nuove, diverse, consapevoli.
Bella è la riflessione che l'autore pone in bocca a Nicolas, che parla all'amico "Il Rosso", è una buona sintesi del significato profondo che lo scrittore ha voluto dare a questo libro, dalla parte dei vinti ma non degli sconfitti:
"Dovremo dimenticare il terrore, ritrovare motivi per vivere, riacquistare forza e volontà. Noi del mondo povero siamo più numerosi di loro. È impossibile che riescano a tenerci sotto il tacco ancora a lungo. Quello che abbiamo cercato di fare servirà da modello, e quello che abbiamo sbagliato servirà da lezione".

…… E ANDIAMO AL CINEMA

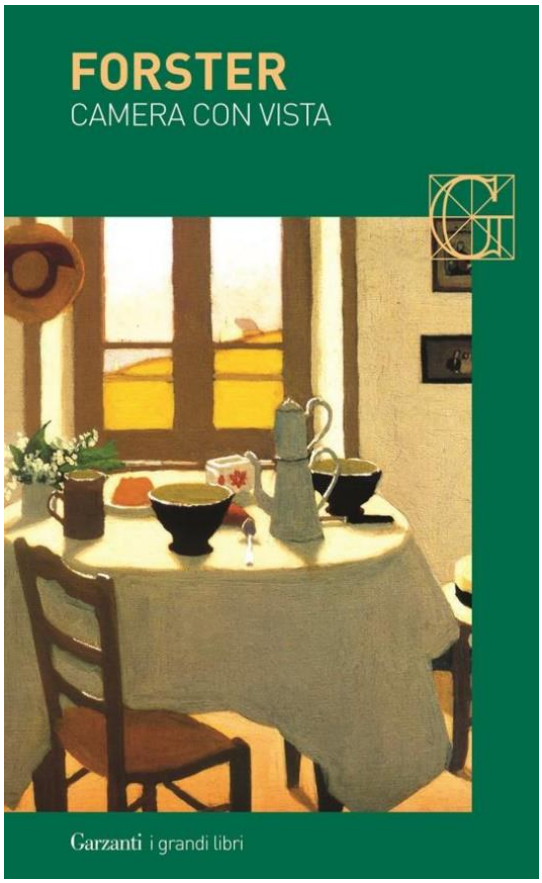
consigli per una buona visione

CAMERA CON VISTA

di E.M.Forster

MARIA ASSUNTA DEVOTI

Il romanzo



"La Signora non aveva diritto di farlo», disse Miss Bartlett, «assolutamente nessun diritto. Ci aveva promesso delle camere a Sud, con vista, vicine, e invece abbiamo due camere a Nord che danno sul cortile, e molto distanti l'una dall'altra. Oh Lucy!»
«E una cockney, oltretutto», disse Lucy, che era stata ancor più rattristata dall'inatteso accento della Signora. «Questa potrebbe essere Londra.»

cap.1

Cos'era Firenze per gli Inglesi all'inizio del secolo scorso? Come tanti, tantissimi suoi compatrioti nella città Forster vide la culla del Rinascimento, del trionfo dell'uomo, della sua bellezza e della sua intelligenza, in contrasto con un mondo medievale oppresso da assurde restrizioni e ossessionato da una miope religiosità, un Medioevo che egli assimilava all'Inghilterra vittoriana. Forster venne in Italia come turista dopo aver terminato Cambridge e l'Italia, Firenze in particolare, fu una folgorazione ….per lui l'Italia rappresentava la libertà , un luogo dove potersi esprimere, dove si poteva vivere la vita ed scrollarsi di dosso molti pregiudizi.

Forse per molti italiani non era esattamene così...ma molto dipende dal punto di vista.

All'inizio del romanzo, Lucy Honeychurch, la protagonista è giovane e innocente, alle soglie della vita adulta. Mentre si prepara ad affacciarsi al mondo, il romanzo ripercorre il suo risveglio emotivo e il suo crescente bisogno di affermare la propria individualità.

Arrivata a Firenze con la sua accompagnatrice, la vicenda si apre con la mancanza della "finestra con vista"; quella che sembra solo una annotazione di colore in realtà avrà una duplice valenza: darà il via al travagliato rapporto con gli Emerson ma anche metterà in luce il fatto che all'inizio del romanzo a Lucy è negata una prospettiva più ampia del mondo e della vita, che gli Emerson possiedono e di cui le fanno dono. Al loro arrivo Lucy e Miss Bartlett, incontrano due strani personaggi: un padre e un figlio il cui linguaggio e comportamento sembra oltrepassare i limiti della decenza e rispettabilità borghese.
Il dilemma fondamentale di Lucy è che la sua istintiva attrazione per George Emerson contravviene alle "regole" sociali del decoro. Il romanzo trasmette con successo l'afa della società edoardiana della classe medio-alta, con i suoi rigidi codici di comportamento e la mancanza di ogni moto di spontaneità. Nel capitolo iniziale la gentile offerta del signor Emerson di scambiare le stanze con le signore è considerata una indecente violazione del decoro che noi a stento comprendiamo.
In tutto il libro il credo degli Emerson, la loro passione per la verità e la loro fede nell'onestà, spesso sfidano i costumi dei benpensanti contemporanei (la loro libertà si spinge a riferimenti a funzioni corporali considerate vergognose). Lucy è turbata dall'atteggiamento degli altri ospiti nei loro confronti, consapevole della bellezza che la loro spontaneità rivela. Lo snobismo di classe viene alla ribalta quando il signor Eager (pastore della comunità inglese a Firenze) riferisce che il signor Emerson era il figlio di un operaio, prima meccanico e poi giornalista con tendenze socialiste, e quindi al posto sbagliato in un circolo di persone per bene. Da parte sua, il signor Emerson disprezza l'inganno e l'ipocrisia. Incoraggia Lucy a pensare con la propria testa, ad apprezzare la natura, la bellezza e la passione. Il paese Italia contiene una bellezza che è allo stesso tempo raffinata (grandi opere d'arte e architettura) e semplice (la sua gente e la sua campagna). L'Italia è "caotica" e "pericolosa" e la sua imprevedibilità si oppone alla rigidità delle sue classi agiate, l'influenza di questa terra straniera può sfidare e minare i solidi legami che tengono unita l'alta società britannica. Lucy, sebbene il prodotto di anni di educazione inglese, è ancora suscettibile ad altre influenze. Suona Beethoven con trasporto e spesso emerge da queste emozioni un po' sensuali un suo vago desiderio di sperimentare più di quanto la sua vita limitata le abbia consentito finora.

Passeggiando per Firenze, Lucy si sente scontenta e frustrata, pensando che anche in Italia non le succede mai niente. Ma l'imprevedibile accade: due italiani stanno litigando per un debito nei pressi di una fontana. Improvvisamente uno si protende verso di lei come per suggerirle qualcosa ma il sangue gli esce dalla bocca mentre l'altro lo accoltella. Lucy sviene, e si risveglia accanto a George Emerson sui gradini della Loggia dei Lanzi. George dice semplicemente che, misteriosamente qualcosa di grande è accaduto. (In questo episodio Forster sembra volersi prendere gioco di Lucy suggerendo: "Volevi che ti capitasse qualcosa di speciale? Ebbene eccoti servita). L'Italia è un paese speciale, dove di tutto può accadere, come Lucy avrà occasione di rendersi presto conto...
La gita a Fiesole ha luogo il giorno successivo, molti degli ospiti della Pensione Bartolini partecipano, compresi anche i due Emerson. Durante una sosta tutti si aggirano per le colline, ammirando il panorama. Lucy si unisce a Charlotte e Miss Lavish, che inducono Lucty ad allontanarsi, e lei cerca di scoprire dove si trova "the good man" (il vicario Mr, Beebe) parlando al cocchiere in un italiano molto rudimentale.

Il giovane, forse interpretando con malizia il vero desiderio di Lucy, la conduce invece da George che si volta improvvisamente e, in un istante, sopraffatto dalla radiosa bellezza dei fiori e di Lucy, la bacia.
Forster scrive che quando Charlotte, l'accompagnatrice di Lucy, chiama la giovane interrompe "il silenzio della vita", il che suggerisce che gli aspetti più importanti della vita (bellezza, musica, amore) sono quelli che si percepiscono a livello profondo ed interiore, a livello non verbale.
Tornata in Inghilterra, Lucy accetta la proposta di matrimonio di Cecil, l'esatto opposto di George: quadrato, conformista, sprezzante nei confronti della famiglia di lei, acculturato ma senza alcuna apertura mentale- petulante e anche un po' ridicolo. L'atteggiamento di Cecil nei confronti delle donne è arrogante e sprezzante: tratta le idee di Lucy come se fossero di "incoerenza femminile" e vuole che lei si conformi all'immagine di un dipinto Leonardesco di mistero e quiete, in cui lui è sempre dominante e l'unico in grado di giudicare. Lucy ha però un temperamento vivace soffocato dalle persone che la circondano (non ultimo Cecil) che si ravviva quando rivede George e il padre trasferitisi casualmente in un villino poco distante.
Quando George con estrema chiarezza le dice esattamente perché non dovrebbe sposare Cecil, lei si rende pienamente conto di cosa la infastidisce in Cecil e fino a che punto. La rottura di Lucy con Cecil rivela il lato migliore di costui. Avendo realizzato quanto fosse sciocco cercare di dominare Lucy, finalmente la vede per quello che è, una donna indipendente piuttosto che un'opera d'arte passiva. Questa comprensione troppo tardiva di Lucy gli conferisce un lato galante e nobile che prima era invisibile: lei gli concede un'illuminazione personale che non avrebbe potuto ricevere altrimenti, proprio come gli altri personaggi del libro illuminano lei.

Sentendosi libera di interrogarsi sul senso della propria vita e sulle sue aspirazioni la giovane farà finalmente chiarezza in se stessa e accetterà l'amore di George, che troverà in lei speranza e gioia di vivere. George mantiene sempre un profilo basso e parla poco, ma la sua funzione è chiara: lui è la sorgente della passione in una società strettamente addomesticata dalla buone maniere, educata alla riservatezza e all'aridità. È l'uomo che spezza le catene, che dice ciò che pensa, che libera lo spirito di Lucy. E lo fa con grande energia.

Nonostante la brillantezza della scrittura e la potenza di certi interrogativi sul "diritto ad amare", "Camera con vista" è stato a lungo considerato un passaggio minore all'interno dell'opera di Forster: a pesare su un giudizio simile fu forse da principio lo sfruttamento dell'immaginario da cartolina degli inglesi in vacanza in Italia, o forse il beffardo dileggio con cui lo scrittore trattava i suoi concittadini, e le loro usurate usanze. Fatto sta che quello che resta uno degli esempi più fulgidi della letteratura vittoriana, sarcastica, mai saccente analisi della classe agiata inglese, venne emarginato dalla critica.

Il film Duplice il merito di Ivory, il regista, che oltre a tradurre in immagini freschissime e mai stereotipate la scrittura di Forster, riesce a ricollocare il romanzo là dove merita di stare, rendendolo per di più famoso nel mondo.

Il merito del successo va in gran parte alla leggerezza della regia di Ivory, che intreccia questa storia di scoperta della vita, e dell'amore, con uno stile quasi bucolico nel senso più puro del termine. Come Forster Ivory si limita a rappresentare con estrema forza un mondo diviso in modo quasi perfettamente simmetrico tra due ipotesi di vita, la morale di una borghesia aristocratica da un lato, e il senso di libertà dato dalle "nuove" filosofie, e dalle correnti politiche. Non è un caso che gli Emerson vengano visti come dei socialisti, con il termine che racchiude in sé ovviamente un giudizio negativo, e non è un caso che il giovane Emerson metta in dubbio così tanto il codice borghese da sembrare pazzo, e forse da esserlo anche un po'. L'innamoramento di Lucy Honeychurch per George Emerson, questo ragazzo a dir poco originale, in grado di afferrarla tra le braccia per baciarla nel sole, sulla collina di Fiesole, in un campo così verde da sembrare uscito da un quadro impressionista, – non è sterile citazione, il regista riesce a cogliere attraverso l'immagine, fotografica e pittorica, il senso di un'epoca in rinnovamento. Nello scontro tra George e Cecil,- l'uomo che dovrebbe invece sposare secondo le convenzioni Lucy, e che non riesce in nessun momento a evitare di far calare la propria pedante erudizione come una trappola sul resto della compagnia – c'è la lotta a suo modo impari tra un mondo strutturato, regolamentato e un altro che ricerca il dubbio e il sentimento come adesione alla vita. Se Lucy e la cugina Charlotte da principio sono in tutto e per tutto "inglesi," Firenze con la sua forza virulenta le traumatizza, ma soprattutto le costringe a porsi degli interrogativi che fino a quel momento non avevano mai neanche sfiorato le loro esistenze. Le accuse di eccessivo amore per il manierismo, con il ricorso a un preziosismo esasperato, che spesso hanno accompagnato le opere di Ivory non sono a mio avviso giustificate, anzi credo che questi aspetti contribuiscano a far gustare appieno quell'amore per la bellezza che Forster suggeriva. Questo film è il negativo fotografico del successivo "Quel che resta del giorno" che Ivory trarrà dal romanzo di Kazuo Ishiguro: tanto qui la vita erompe dalle strutture restrittive della società tanto lì si resterà imbrigliati nelle regole da non riuscire più a uscirne, e dunque da non riuscire più a vivere. A quasi quarant'anni dalla sua realizzazione "Camera con vista" resta il prodotto più folgorante della filmografia di Ivory, anche grazie ad un cast pressoché perfetto. I personaggi acquistano una vitalità ammaliante, specialmente quelli "fastidiosi" come Charlotte e Cecil, due personaggi insopportabili che tuttavia risaltano quasi piacevolmente, portando avanti la teoria che non esistono personaggi negativi ma complessi...vorremmo forse eliminarli dalla scena; tuttavia, ci fanno anche sorridere ponendo al contempo in luce modelli più ricchi di umanità. Cambiamento più vistoso è nella fine. Il romanzo si chiude con una nota di malinconia perché la famiglia di Lucy non accetta del tutto la scelta della giovane, mentre il film termina dove tutto era iniziato... una finestra che si apre sul fiume.

SCIENZA E PREVENZIONE
MEDICINA A TUTTO TONDO

Seconda parte

MARIAROSA ZANASI

In campo ortottico oltre alla prevenzione dell'ambliopia (occhio pigro) descritta nel precedente numero del Corriere, gioca un ruolo determinante anche la **prevenzione della perdita della Visione Binoculare (VB),** quando un piccolo paziente non viene preso in carico al debutto dello strabismo. Abbiamo due occhi ma vediamo una immagine unica. La visione binoculare o unità sensorio-motoria, l'uso dei due occhi insieme, il fenomeno straordinario che ci dona la **Stereopsi,** cioè la percezione della profondità, del rilievo, la valutazione della distanza fra gli oggetti, la cosidetta visione tridimensionale si sviluppa nei primi mesi di vita e si consolida intorno ai 12-18 mesi. Uno strabismo congenito o insorto nei primi 5-6 mesi di vita non avrà mai una visione binoculare normale **(VBN)** perché non sono sollecitate le cellule neuronali deputate a questa funzione**. Se lo strabismo insorge tra i 6 mesi quando la visione binoculare muove i primi passi e i 18 mesi circa, nel periodo di massima plasticità cerebrale, "periodo critico" come lo chiamano i neurofisiologi , solo un intervento ortottico istantaneo con lenti e/o prismi e/o un intervento chirurgico negli angoli di strabismo elevati, possono salvaguardare la visione binoculare.** La prognosi migliora sensibilmente se lo strabismo insorge dopo i 3 anni a condizione sempre che il trattamento sia tempestivo. Uno strabismo è innegabilmente un problema estetico che può creare un disagio psicologico e influenzare la vita di relazione ma è innanzitutto un problema funzionale. Soltanto una VBN è garanzia di un perfetto campo visivo binoculare, allineamento e comfort duraturi**. La diagnosi di anomalie della visione binoculare che richiede l'impiego di test raffinati è di difficile interpretazione ed è esclusiva dell'ortottista.** Anche lo strabismo accomodativo se preso di primo acchito ha una prognosi ottima, in quanto si risolve solo con l'uso dell'occhiale appropriato (vedi fig.3 della precedente puntata), ma se trascurato sfocia in un vero strabismo con le note complicanze sensoriali: ambliopia e anomalie della visione binoculare (VBA). **La messa a punto dell'occhiale o lente a contatto per correggere lo strabismo è prerogativa dell'ortottista.** Vi sono poi molti altri quadri clinici ortottici che richiedono percorsi particolari. **Si evince che lo screening ortottico gioca un ruolo fondamentale**. L'obiettivo è l'individuazione precoce dei fattori che interferiscono con il normale sviluppo dell'apparato visivo. Considerando che la maggior parte delle informazioni che giungono al cervello sono di tipo visivo, il sistema visivo del neonato deve essere il più efficace possibile per permettere il corretto sviluppo cognitivo-affettivo e relazionale. Lo screening alla nascita è imprescindibile e come accennato nel precedente numero del Corriere, il test del riflesso rosso, i bilanci di salute e **le visite ortottiche svolte dall'ortottista ai primi segnali di strabismo e comunque nel primo anno di vita, e i follow-up nei casi a rischio,** costituiscono la conditio si ne qua non della prevenzione. Si possono scongiurare le ambliopie con fissazione eccentrica (le più gravi) riscontrabili a tutt'oggi soprattutto nei figli di stranieri, **e l'interruzione dello sviluppo della visione binoculare**. La presenza dell'ortottista nei centri di neonatologia è fondamentale anche per dare le corrette informazioni di prevenzione ortottica ai genitori; i rischi se qualcuno in famiglia o nei collaterali è portatore di occhiali

(a parte la presbiopia fisiologica) e/o di strabismo, l'osservazione di atteggiamenti scorretti, ad es. se il bimbo si avvicina troppo al televisore potrebbe essere miope, se non è interessato a guardare libri potrebbe essere ipermetrope e/o astigmatico, se storce il capo potrebbe trattarsi di un deficit di un muscolo oculare, se socchiude spesso un occhio il segnale di uno strabismo iniziale per evitare la visione doppia, ect. e raccomandare ai genitori di osservare attentamente gli occhi del bambino durante o dopo un episodio febbrile. Consegnare una scheda con l'informativa all'atto delle dimissioni del neonato.
Occorre ricordare che la **scomparsa** del **"Servizio di Medicina Scolastica**" (DPR 264 dell'11 febbraio 1961 e divenuto attuativo nel 1967) che contemplava lo stato di salute di ogni scolaro, comprendeva anche lo screening visivo seppure carente. Dopo la riforma del Sistema Sanitario Nazionale (legge 23/12/1978 n°833), l'articolo 14 di tale legge ne traslava le competenze alle "Unità Sanitarie Locali" e di fatto il Servizio di Medicina Scolastica non è più rientrato negli interesse delle Regioni. Di recente dopo l'emergenza della Pandemia alcune forze politiche hanno considerato la reintroduzione della "**Profilassi Sanitaria a Scuola**". Nella città di Modena, anche se discontinuo, lo screening è stato effettuato sino al 1998, due ortottiste si recavano nelle scuole materne, nei poliambulatori o nei centri vaccinali: venivano esaminati tutti i bambini all'età di 4 anni. A Carpi per iniziativa di una collega tutti i bambini venivano scrutati all' età di 3 anni e al primo anno della scuola primaria: nel 1995 è stato chiuso il programma nelle elementari e nel 1998 nelle materne. Attualmente a Maranello presso la casa automobilistica Ferrari un ortottista effettua uno screening all'età di 5 anni a tutti i figli dei dipendenti.
L'Associazione AIOrAO (Associazione Italiana Ortottisti assistenti di Oftalmologia) che svolge un lavoro encomiabile con i tanti Corsi di Formazione, di Aggiornamento, i tanti Congressi**, da sempre ha cercato di colmare la mancata conoscenza della professione e delle sue tante competenze, le disparità di trattamento con altre professioni sanitarie e la disomogeneità e le carenze dei "Bilanci di Salute"** affidati al Pediatra di libera scelta**.** È di fatto compito del Pediatra inserire lo screening visivo nei "Bilanci di Salute" ma tale inserimento a volte è tardivo. E' inoltre comprensibile che lo screening pediatrico, non è raffrontabile a uno screening eseguito da ortottisti ed a maggior ragione ad una valutazione ortottica completa. Lodevoli le iniziative, le tante idee, proposte di progetto dell'AIOrAO. Un esempio l' ASP di Ragusa**: Il protocollo contempla in primis lo screening ortottico neonatale dell'ortottista entro 3 giorni dalla nascita a tutta la popolazione. Indi l'ortottista esegue la Valutazione della Funzione Visiva in età Preverbale (dalla nascita ai 18 mesi), età Prescolare (dai 3 ai 6 anni), età Scolare (dai 6 anni in poi).** Dal Nord al Sud d'Italia, seppure a macchia di leopardo e con modalità variabili, l'impegno dell'ortottista per favorire l'attività di screening è incessante. I test d'obbligo seguono le linee guida internazionali in modo da essere ripetibili, specifici e sensibili.
La preparazione professionale dell'ortottista non è solo tecnico-scientifica ma approfondisce la **parte psicologica dell'approccio al piccolo paziente**: stabilire una relazione di fiducia e di comunicazione con il paziente e la sua famiglia è uno degli obbiettivi primari. La raccolta dei dati anamnestici dettagliatamente scrupolosa, corredata di foto/video è il primo passo per entrare in sintonia con il paziente e/o genitori, ponendosi in relazione e ascolto attivi. "Guardavo nei loro occhi e li vedevo, essi guardavano nei miei occhi e mi vedevano" è la

dedica in un mio libro ai tanti pazienti che hanno visto oltre la mia professionalità. Ho sempre dedicato molto tempo alla valutazione diagnostica, alla stesura del protocollo riabilitativo e a spiegare ai pazienti/familiari, con parole chiare e ferme, i concetti utili a comprendere la patologia e le direttive terapeutiche**.** Principi che ho trasmesso ai miei discenti all' Università Cattolica di Roma, nei corsi di formazione e aggiornamento nel mio studio a Modena accreditati ECM (Educazione Continua in Medicina), e nei tanti Congressi indetti dall'AIOrAO insegnando il **Rispetto della Persona nella sua globalità**, l'educazione alla cultura, allo studio continuo, alla responsabilità professionale. La **Costituzione Etica** (approvata il 2 luglio 2021) della Federazione Nazionale dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione e Prevenzione come la nostra (**FNO TSRM e PSTRP)** si basa su 10 cardini***: Persona, Salute, Responsabilità, Relazione, Informazione, Competenza, Consenso, Multiprofessione, Equità e Privacy*** quale guida nel quotidiano agire professionale.

La sostenibilità del SSN(Sistema Sanitario Nazionale) è indubbio che è un **problema culturale e politico**. Roy Romanonw (Commission on the Future of Health care in Canada 28/11/2002) afferma "*Non vi è alcun standard su quanto un paese dovrebbe spendere in salute- La scelta riflette la storia, i valori e le priorità di ciascuno-* ***Il sistema è tanto sostenibile quanto noi vogliamo che lo sia!".***

Con l'istituzione degli **Ordini e degli Albi delle Professioni Sanitarie (**legge 11/1/2018), e l'elezione della Commissione di Albo Nazionale degli Ortottisti, l'Associazione AIOrAO non è più l'associazione maggiormente rappresentativa per gli ortottisti pur mantenendo il **ruolo di ATS (Associazione Tecnico Scientifica)** accreditata per la legge 24/2017 dal **Ministero della Salute e di Provider ECM standard n.71** per tutte le professioni sanitarie**. La Commissione di albo nazionale Ortottista assistente di oftalmologia** di concerto con le Cda territoriali e l'Associazione AIOrAO, **ha elaborato sei progetti di screening ortottici dall'età neonatale a quella senile.** I progetti sono stati diramati a tutte le Associazioni di Ortottica straniere. Ha inoltre tradotto in inglese arabo e cinese documenti informativi circa la prevenzione del glaucoma e della maculopatia e li ha divulgati presso le Ambasciate dei Paesi di lingua araba e della Repubblica popolare cinese. **La figura sanitaria dell'ortottista** da sempre coinvolta nelle attività di Oftalmologia Sociale, viene nominata anche nel **Piano nazionale di prevenzione 2014-2019 del Governo** tra quelle coinvolte nella prevenzione secondaria in età evolutiva ed è nominata nei **Quaderni di Salute**. (n.11, settembre-ottobre 2011) del Ministero della Salute. Come Associazione e ora anche come Commissione d'Albo ha sempre rivendicato il **diritto-dovere** di essere titolare dello screening. La necessità degli screening e dell'importanza della prevenzione sono condivise anche dalla Federazione nazionale Ordini TSRM e PSTRP, alla quale afferisce la Commissione di Albo, infatti sono presenti nei documenti: a) "Potenziamento e riorganizzazione della rete di assistenza territoriale" del 2020 elaborato anche con AIOrAO, b) "Il rilancio del Servizio sanitario nazionale – Proposte attuative del piano nazionale di ripresa e resilienza".

In queste trattazioni si è parlato per lo più di prevenzione dell'ambliopia e della prevenzione della perdita della Visione Binoculare ma la professione di Ortottista ha un ampio ventaglio di attività e nuove frontiere con l'avvento dell'informatizzazione e digitalizzazione.

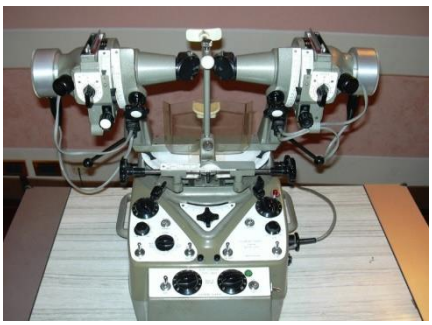
Alcuni STRUMENTI ORTOTTICI

a. Oftalmoscopio per l'esame del fondo dell'occhio, test del riflesso rosso, e per valutare la fissazione nell'ambliopia

b. Esame della refrazione per valutare la presenza di ipermetropia, miopia e astigmatismo

c. Ottotipo di Pesando per bambini in età prescolare.

d. Stecca di prismi di Berens per la quantificazione dell'angolo di strabismo e per esercizi ortottici



e. Sinottoforo lo strumento classico per eccellenza per l'esame e trattamento dello strabismo

f. Vetri Striati di Bagolini per lo studio della visione binoculare

g. Sbarra Filtri rossi di Bagolini per testare la forza del legame tra i due occhi e predittivo per il rischio di visione doppia.

h. Occhiali di prova di Gracis con prismi Press-on per la valutazione dei rischi di visione doppia-post operatoria (intervento di strabismo e/o chirurgia refrattiva) o per togliere il fastidio della diplopia

i. T.N.O test per la valutazione della stereopsi

j. Coordimetro di Hess per la registrazione delle paralisi oculari

k . Cassetta lenti

L'Associazione AIOrAO (Associazione Italiana Ortottisti assistenti di Oftalmologia) che svolge un lavoro encomiabile con i tanti Corsi di Formazione, di Aggiornamento, i tanti Congressi, da sempre ha cercato di colmare la mancata conoscenza della professione e delle sue tante competenze, le disparità di trattamento con altre professioni sanitarie e la dismogeneità DISOMOGENEITA' e le carenze dei "Bilanci di Salute" affidati al Pediatra di libera scelta.

La scuola finisce……..

i nostri corsi si concludono ma,
FESTA GRANDE per la città educativa 20 – 31 maggio 2023

FACCIAMO SPESA PRIMA DELL'ESTATE…

per gli acquisti negli esercizi in convenzione con UTEMO

Erboristeria CANALCHIARO corso Canalchiaro 99-101
concede il 10% su tutti gli articoli presenti

DRITTO E ROVESCIO lane e filati p.le S.Francesco, 144
concede il 10% sui filati e il 5% su corsi di maglia

Libreria UBIK via dei Tintori, 22
concede uno sconto del 10%

MO.MA abbigliamento donna via Emilia Centro,299
concede il 15% sugli articoli escluso i saldi

Libreria MONDADORI POINT via Castellaro,19
concede il 15% su libri e DVD

Ristorante Pizzeria UNIVERSITA' via Vignolese, 710
concede il 15% su pranzi e cene

TOP LEVEL SPORT via Prampolini, 115
concede il 20% su abbigliamento e articoli sportivi

ISHTAR UNISEX v.le XXII aprile, 36
concede il 15% di sconto

ROBERT'S SHOES via Rua Pioppa, 83
concede il 10/15% di sconto a seconda dei modelli

LINDA HOME Restaurant
offre il 10% di sconto su tutte le iniziative

ALFA Cornici via del Perugino, 25
concede il 10% di sconto su tutti i lavori

L'ANGOLO DI BENESSERE via Fermi, 50
riserva il 10/15% sui trattamenti

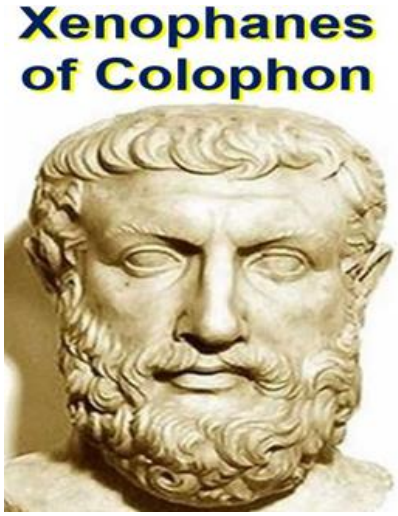
DIMENSIONE UOMO-DONNA parrucchiere via Pelusia, 250
concede sconti personalizzati

ANTONIO CELEBRE Chinesiologo Massoterapista via Giardini, 339
concede uno sconto dal 10 al 20% in base al trattamento e terapia

ALTaglio – Pizza via del Carmine e p.zza Mazzini
concede il 10% di sconto sulle consumazioni

UMANA strada degli Schiocchi,14
concede facilitazione e sconti sui servizi erogati

Per usufruire dello sconto presentati con la tessera UTE valida



IL CORRIERE DELL'UTE

Aperiodico informativo on-line
N. 10 – maggio 2023

Direzione: Carla Bertacchini
Redazione: Carla Bertacchini, Luigi Borghi, Davide Bulgarelli, Giuseppe Campana, Luca Cavazzuti, Roberto Rigo, Carlo Alberto Sitta
Collaboratori: Dario Ghelfi, Maria Assunta Devoti, Maria Laura Marinaccio, Giovanna Guardasoni, Donatella Bertacchi
Segretaria di redazione: Elena Barbieri
Credito fotografico: Alessandro Fornili-Francesca Spallanzani
Contatti: stampa.ute@utemodena.it–**Sito Web**:www.utemodena.it
Facebook- Instagram-Youtube: Università per la Terza Età Modena

UNIVERSITÀ PER LA TERZA ETÀ DI MODENA APS

Associazione di promozione sociale operante senza fini di lucro per l'educazione e il miglioramento delle condizioni di vita degli adulti. Fondata a Modena il 16 maggio 1988
Via del Carmine 15, 41121 Modena CF 94015200366

Presidente: Carlo Alberto Sitta - **Rettore**: Carla Bertacchini - **Vicepresidente**: Luigi Borghi
Tesoriere: Vanna Fontana - **Amministrazione:** Valentina Colombini
Segretario Generale: Rosannamaria Sotgiu
Segretario Uff. Presidenza: Elena Barbieri
Collegio dei Revisori dei Conti: Ornella Margheritini (presidente)
Sede Legale - Ufficio Viaggi/Istruzione: Via del Carmine 15, 41121 Modena. Tel. 059/221930
Sedi didattiche: **Via Cardinal Morone 35**, 41121 MO tel. 059/235326 (Cultura generale e Arti Visive)
Via Emilia Est 429, 41122 MO - tel. 059/366980 (Lingue e Informatica)

Gruppo Teatrale "L. Riccoboni": Direttore: Valentino Borgatti - valentino.borgatti@gmail.com
Corale Estense: Direzione: M° Marco Bernabei - ute@utemodena.it
Mutina Swing Orchestra: Direttore: Oreste Peri - orchestra@utemodena.it
Gruppo di Lettura "Pederiali": gruppodilettura@utemodena.it

Consiglio Direttivo UTE: Barbieri Elena, Bertacchini Carla, Bertozzi Alberto, Borghi Luigi, Botti Barbara, Campana Giuseppe, Cavalieri Lucia, Colombini Valentina, Consoli Claudio, Ferrari Rino, Fontana Vanna, Fornili Alessandro, Gollini Maria Serena, Gollini Rossana, Menza Beatrice, Mezzetti Ermanno, Morselli Luciano, Nerbano Manuela, Penta Maria, Rigo Roberto, Sighinolfi Paolo, Sitta Carlo Alberto, Sotgiu Rosannamaria.

Ai destinatari del CORRIERE DELL'UTE
I Vs. dati sono acquisiti, conservati e trattati nel rispetto della Legge 675/96 e successivi aggiornamenti. Il titolare dei dati potrà richiederne in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza, la modifica o cancellazione come previsto dall'articolo 13. In ottemperanza al D. Lgs. n. 196 del 30/06/03 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate ed esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile di rimetterlo al destinatario). Vogliate tener presente che qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio sono vietati. Sperando che Lei gradisca le nostre comunicazioni, Le assicuriamo che il Suoi dati saranno trattati con la necessaria riservatezza e non verranno divulgati. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. In ogni momento sarà possibile chiedere di essere rimossi dall'elenco dei destinatari inviando una e-mail con scritto "CANCELLAMI" nella casella dell'oggetto

La città educativa – La qualità del tempo

Appuntamenti UTE
1
Bacheca fuori UTE
7
La qualità del tempo - *Programma*
8
La qualità del tempo – Comunicato stampa
10
Carla Bertacchini: *Editoriale*
12
Galleria programmatica
13
Personalità impegnate nel saluto alla cerimonia d'apertura
14
Relatori nel corso del Convegno
16
Tullio Sorrentino: *Per una nuova geografia e topografia dei bisogni culturali*
28
Alessia Bulgarelli: *Il tempo della solitudine nel lavoro*
30
Anna Laura Alessandrini: *Arte e cultura*
31
Donatella Bertacchi: *Lettura ad alta voce*
34
Rubrica: ***Voci a fine corsi ed eventi***
35
A.Bulgarelli- C.Lazzaretti: *Voci nella pedagogia della formazione*
Pietro Mantovani: *Perché seguire il corso……*
Paola Villa: *Al concerto del prof. Vandelli*
Donatella Bertacchi: *La psicologia femminile a teatro*
Alessia Bulgarelli: *Riflessione su: "Quale amore padre per i figli?"*
Dario Ghelfi: *Navigando tra le favole ed i romanzi per ragazzi*
40
Spazio favole
Mariarosa Zanasi: *Il principe tulipano*
42
Rubrica: Entriamo in biblioteca
Dario Ghelfi: *L'ombra del fuoco (romanzo)*
45
….e andiamo al cinema:
Maria Assunta Devoti: *Camera con vista*
47
Mariarosa Zanasi: *Scienza e prevenzione …… (seconda parte)*
51
La scuola finisce …
56
Facciamo spesa prima dell'estate
57